

Bollettino parrocchiale di Tesserete e Sala Capriasca



***“Benedite, monti e colline, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, fedeli tutti, il Dio degli dei,
lodatelo e celebratelo, perché la sua grazia
dura sempre” (Dn 3, 75 . 90).***

Maggio-Agosto 2021

Orario delle Sante Messe vigiliari, Rito Ambrosiano

Tesserete	ore 17.30
Vaglio	ore 18.30
Solennità di precetto infrasettimanale a Tesserete	ore 19.30

Orario delle Sante Messe domenicali e festive

Sala Capriasca	ore 9.00
Casa S. Giuseppe	ore 9.15
Bidogno	ore 10.30
Tesserete	ore 10.30 e 19.30
Convento Bigorio	ore 17.30

Orario delle Sante Messe nei giorni feriali

Casa S. Giuseppe	ore 7.00
Prepositurale (giovedì)	ore 9.00
Frazioni	ore 17.30 Nei mesi di luglio e agosto ore 8.30

Adorazione Eucaristica

Tesserete in prepositurale il lunedì dalle ore 20.00 alle ore 21.00

Sacramento della Penitenza e Riconciliazione (Confessioni)

In prepositurale ogni sabato dalle ore 16.30 alle ore 17.30

Sacerdoti della zona-rete pastorale Capriasca

Parroco-Prevosto	Mons. Ernesto Barlassina	Telefono	091 943 37 73
Amministratore di Sala	Capriasca e Bidogno		prevosto@parrocchiaditesserete.ch
Vicario	Don John Thaddeus Alabastro	Telefono	091 234 55 75
			vicario@parrocchiaditesserete.ch
Don Sandro Colonna	Capp. Casa San Giuseppe	Telefono	079 153 02 47
Don Luigi Siamey	Ponte Capriasca	Telefono	091 945 24 69
Mons. Erico Zoppis	Lopagno	Telefono	091 943 46 83
Don Pietro Pezzoni	Scareglia	Telefono	076 630 86 94
Padre Michele Ravetta (guardiano)		Telefono	079 252 90 64
Padre Ferruccio Consonni (vicario)		Telefono	078 865 60 60

Recapiti

Segreteria parrocchiale:	martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 11.30	
segreteria@parrocchiaditesserete.ch		Telefono 091 943 37 73
Consiglio parrocchiale		Telefono e Fax 091 943 64 46
Archivio parrocchiale:	venerdì mattina	Telefono 091 930 07 40
Casa San Giuseppe, Tesserete		Telefono 091 936 08 00
Convento S. Maria, Bigorio		Telefono 091 943 12 22
Istituto Don Orione, Lopagno		Telefono 091 943 21 82
Sito della parrocchia		www.parrocchiaditesserete.ch
Conti Correnti Postali	Opere parrocchiali di Tesserete	69-7375-3
	Opere parrocchiali di Sala Capriasca	69-6283-0
	Esploratori	69-5804-8

Vi rendiamo attenti ai cambiamenti che il calendario parrocchiale potrà subire e che saranno comunicati ogni settimana alle S. Messe, con esposizione all'albo delle parrocchie e sul sito internet www.parrocchiaditesserete.ch

Lettera del Prevosto

Cari parrocchiani e lettori, da un anno stiamo combattendo contro la pandemia del virus Covid-19. Essa ci ha obbligati a cambiare le nostre abitudini e i nostri comportamenti. Speriamo che la vaccinazione, a cui verremo sottoposti, ci possa far uscire definitivamente da questa amara esperienza che ha comportato tanta sofferenza e solitudine. Come comunità parrocchiale si può dire che abbiamo vissuto la vita di fede e sacramentale come "piccolo resto". È questa una espressione riferita al popolo eletto, nei momenti più difficili della loro sopravvivenza e nelle situazioni più drammatiche della loro storia. Ridotti ad un numero esiguo a rendere culto a Dio e a professare la fede. In quest'anno di pandemia solo "un piccolo resto di fedeli" ha potuto partecipare alle celebrazioni liturgiche. Questi assidui, costanti ed esemplari fedeli hanno però rappresentato tutti gli assenti, hanno pregato per tutti mantenendo accesa, per tutti, la fiamma viva della fede, della speranza e della preghiera. Essi si sono alimentati alle sorgenti della "grazia", vivendo questo tempo di pandemia come "opportunità" e come "dono" del Signore per la nostra salvezza. Se però un "piccolo resto" dei parrocchiani ha usufruito della possibilità di accostarsi ai sacramenti, che ne è stato della maggioranza degli altri parrocchiani? Le famiglie, i ragazzi e i giovani come hanno riempito il vuoto della mancanza di partecipazione attiva all'eucaristia domenicale? Quando questa situazione pandemica sarà superata e si ritornerà alla "normalità" del ritmo di vita cristiana come reagiremo? Come riprenderemo a vivere la vita cristiana? Mi auguro che non sia ormai entrata la cattiva abitudine



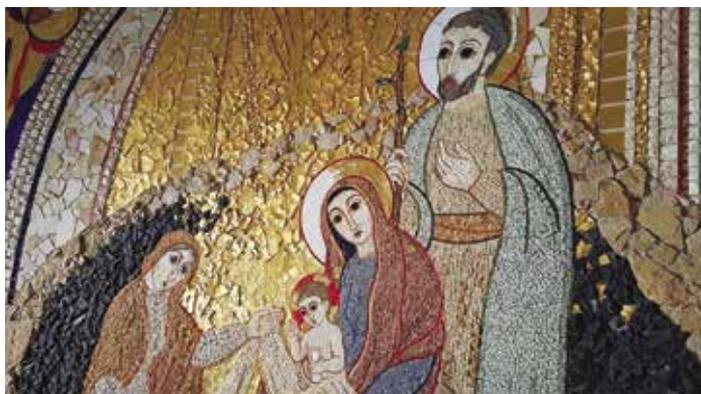
dell'assenza e del disimpegno. Occorrerà ripartire con umiltà e desiderio, con un atto di purificazione e riconciliazione con Dio e i fratelli. Dovremmo possedere il vivo desiderio dell'incontro con Dio e con il prossimo ed esprimerlo nella lode e nella carità, nell'ascolto e nel servizio, nell'attenzione alle persone sole e in difficoltà. Dovremo saper ripartire con lo zelo del testimone e dell'evangelizzatore. Con la forza dello Spirito Santo sapremo dare nuovo slancio alla pastorale parrocchiale ed essere una comunità unita e concorde, che è animata dall'Amore del Signore e questo Amore lo vuole far partecipe a tutti. Siamo chiamati a progettare e a valorizzare il legame tra le varie comunità parrocchiali che formano la zona o la rete pastorale della Capriasca (Tesserete, Sala Capriasca, Bidogno, Ponte Capriasca e Origlio). A livello diocesano si stanno muovendo le zone come artefici di relazioni e di sintonia di azione pastorale più unitaria. Si deve costituire un "gruppo" formato dai ministri ordinati e dai laici che faccia da motore trai-

nante nel realizzare le sinergie di zona. Se ci sono dei laici desiderosi di iniziare questa avventura di zona contattino il proprio parroco. Il futuro pastorale va verso questa direzione di collaborazione e responsabilità d'insieme.

Dobbiamo dire che già esistono nel nostro territorio strutture e gruppi che già sperimentano un cammino di attività pastorale che superano i limiti territoriali di ogni singola parrocchia. Queste realtà sono da privilegiare e tenere in considerazione, da incoraggiare e incrementare sempre in una visione pastorale d'insieme della zona. Non è sempre facile pensare in termini più ampi, a largo respiro, che si vada oltre il proprio campanile. Siamo chiamati all'impegno dell'unità della zona Capriasca, ad essere fermento, sale e luce per le comunità parrocchiali.

Papa Francesco ha indetto un "Anno della famiglia"

In occasione del quinto anniversario dell'esortazione apostolica *Amoris laetitia*, Papa Francesco ha stabilito, a partire dal 19 marzo 2021, solennità di San Giuseppe, sino al 26 giugno 2022, un "Anno della famiglia" per far maturare i frutti dell'esortazione apostolica e rendere la Chiesa più prossima alle famiglie del mondo, messe alla prova in quest'anno di pandemia.



"Gli disse Gesù: Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Gv 14,6)

Cari parrocchiani e lettori, mi chiedo se l'affermazione di Gesù sopra citata è vera per noi.

Cosa vuol dire che Gesù è la nostra via? Di quale via si sta parlando? Quale strada noi stiamo percorrendo? La strada è l'immagine del trascorrere delle fasi della vita. L'itinerario delle stagioni della nostra età. Essere discepoli di Gesù implica il saper camminare dietro a Lui, mettere i nostri passi sulle orme da Lui lasciate. Gesù ha percorso le strade della Palestina, per percorrere le strade di ogni uomo e in ogni fase della storia. Gesù vuole percorrere insieme a noi il cammino della nostra esistenza. Le vie sono state per Gesù i luoghi privilegiati dell'incontro con le persone di ogni stato sociale. Gesù sulle strade ha annunciato il lieto messaggio, ha compiuto opere di guarigione, liberazione, risurrezione. Sulle strade del mondo s'incontrano le persone di ogni nazione, cultura, religione. Tutto può accadere sulle strade. La strada veicola idee, pensieri, problemi: ci si incontra, ma anche ci si scontra. La scelta della strada da percorrere è un richiamo al vivere morale. Scegliere tra il bene e il male per non rischiare

di vivere in modo errato, sbagliato. La strada giusta da percorrere è quella indicata dai comandamenti, dal vangelo. È la via dell'amore, del bene, della gratuità, della donazione, del perdono, dell'altruismo. La strada della vita quando e dove termina? Finisce con la nostra morte? Oppure la sua direzione va verso

una meta eterna e infinita?

Cosa vuol dire affermare che Cristo è la verità? Cosa intendiamo per verità? È questa la domanda che Pilato stesso ha rivolto a Gesù durante l'interrogazione nel processo prima della condanna per crocifissione. Gesù si propone a noi come "verità". Egli svela la verità di Dio e dell'uomo. La verità di Gesù va contro ogni relativismo, nel senso che non tutte le affermazioni su Dio e sull'uomo si possono mettere sullo stesso piano e hanno la stessa validità. Esiste una verità assoluta, universale, oppure ci sono tante verità? La verità che Gesù ha annunciato e ci offre è la rivelazione di Dio Trinità e ciò che l'uomo è chiamato a diventare accogliendo il mistero trinitario. Chi è dunque Dio, e chi siamo noi? Come per gli alti ideali si può dare la vita così anche per la verità. Il coraggio della verità da annunciare e testimoniare. L'esempio coraggioso di tanti cristiani perseguitati oggi è un forte richiamo a essere fedeli all'insegnamento di Gesù. La verità deve essere conosciuta, approfondita, professata, annunciata, testimoniata senza paure e vergogna. Le verità professate e trasmesse da tante ideologie del recente passato o del presente si sono rivelate false, quando negando Dio hanno portato alla distruzione dell'uomo nella sua unicità.

Cosa intendiamo per "vita"? Quale valore diamo alla nostra vita? Quale stile di vita stiamo "vivendo"? La concezione della sacralità della vita si sta sempre più affievolendo. La vita terrena è racchiusa da due momenti unici e irripetibili: la nascita e la morte. Si parla di vita dignitosa, del rispetto della vita propria e altrui. Quante sono le difficoltà per vivere una vita umana quando si sperimentano difficoltà economiche, sociali e civili. Quante persone sono costrette a sopravvivere in contesti



di guerra, fame e mancanza di diritti umani. In un mondo egoista e poco solidale la vita di tanti esseri umani è minacciata. Facilmente si sopprime la vita di un nascituro o si pone termine alla vita di un malato o anziano. Possiamo dire che è faticoso vivere. Si potranno vincere gli squilibri, le ingiustizie e le violenze che non aiutano a vivere sereni? Un altro serio interrogativo ci si pone quando siamo confrontati con la morte. Esiste una vita oltre la vita terrena? Si potrà essere felici, in pace e armonia? Noi cristiani crediamo nella vita eterna perché Gesù è morto ma è anche risorto. Gesù ha vinto la morte e il peccato. Il Risorto è il Vivente che ci fa partecipare della sua vita divina. Noi crediamo nello Spirito datore di vita. Già fin d'ora noi possediamo il germe della vita di Dio se conosciamo e amiamo Lui e il prossimo. La vita eterna ci è stata donata nel giorno del nostro battesimo e pienamente la godremo quando vivremo in Dio. Vivere in "grazia di Dio" è già assaporare la vita nella sua pienezza. Vivere una vita pienamente cristiana è vivere un'esistenza nel suo pieno significato.

Oggi si pone il serio e affascinante problema "educativo". Come trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio di valori cristiani? Come far capire anche ai genitori quanto sia importante l'istruzione religiosa? Come aiutarci

tutti insieme ad educarci alla scuola del Vangelo? Come fare di Gesù Cristo "via, verità e vita", il centro propulsore della nostra esistenza? Rispondere a queste domande non è semplice e non ci sono ricette e soluzioni preconfezionate. Invochiamo lo Spirito Santo affinché ci illumini e ci faccia sempre più aderire alle verità di Gesù e della Chiesa.

Anno di San Giuseppe

Il primo maggio si fa memoria di San Giuseppe lavoratore. Papa Francesco ha indetto con la Lettera Apostolica **Patris corde**, con il cuore di padre, un anno speciale di San Giuseppe, nel 150° anniversario della dichiarazione

di San Giuseppe quale patrono della Chiesa universale. Il Papa, nella sua lettera, definisce San Giuseppe come: 1. Padre amato, 2. Padre nella tenerezza, 3. Padre nell'obbedienza, 4. Padre nell'accoglienza, 5. Padre dal coraggio creativo, 6. Padre lavoratore, 7. Padre nell'ombra. Egli è lo sposo della Vergine Maria, padre putativo di Gesù. Uomo del silenzio e dell'obbedienza ai messaggi angelici. Pronto a fare la volontà di Dio come uomo giusto. Messosi al servizio del progetto di Dio, accogliendo Maria come sua sposa e proteggendo il bambino che attendeva, Gesù, il Salvatore. Gesù sarà riconosciuto come il figlio del carpentiere. San Giuseppe è protettore dei carpentieri, della Chiesa, dei falegnami, dei lavoratori e dei papà. A lui rivolgiamo la preghiera composta dal Papa:



*Salve,
custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose
la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe,
mostrati padre
anche per noi,
e guidaci nel cammino
della vita.
Ottienici grazia, misericordia
e coraggio,
e difendici da ogni male.
Amen.*

Rito ambrosiano: benedizione degli accoliti

Nel nuovo modo di celebrare la Santa Messa è stata inserita una benedizione specifica da dare ai ministri straordinari dell'eucaristia. Dopo le parole del sacerdote "La pace e la comunione del Signore nostro Gesù Cristo...", il ministro straordinario che deve distribuire la comunione si accosta all'altare e si ferma dinanzi al celebrante. Il celebrante lo benedice con queste parole: "Con la benedizione del Signore distribuisci ai tuoi fratelli il Corpo (o il Sangue) di Cristo. Amen". Come in uso nelle celebrazioni di rito orientale, anche il rito ambrosiano prevede la benedizione conferita ai ministri (lettori) che proclamano la Parola di Dio nella sacra liturgia. Ora anche agli accoliti, come è prescritto dal rito della Messa, viene impartita la benedizione prima di esercitare il loro servizio di donare il "Corpo di Cristo" ai fedeli. Questa benedizione richiama il loro ministero straordinario a servizio dell'altare, il loro impegno a vivere come persone eucaristiche capaci di vivere una vita di comunione e di donazione. I ministri straordinari dell'eucaristia sono anche incaricati di portare la comunione ai malati impossibilitati a partecipare alla Santa Messa. Le persone inferme, che desiderano ricevere nella loro abitazione la comunione sacramentale, contattino il parroco, il quale invierà un accolito. Chi si sente chiamato e portato, uomo o donna, ad esercitare questo ministero a favore della comunità contatti il parroco, al quale spetta il compito del discernimento.

Le solennità e le feste liturgiche nei mesi tra maggio e agosto

Nel mese di maggio, mese mariano per eccellenza, ci troveremo per la recita del santo Rosario. Ci affiederemo all'intercessione della Madonna, la nostra Madre celeste. A lei affideremo le persone e le famiglie della parrocchia, specialmente quelle che soffrono e vivono momenti di difficoltà. Il **13 maggio** celebreremo l'**A-scensione del Signore**. Quaranta giorni dopo la Pasqua Gesù sale al Cielo. Domenica **25 maggio** sarà la **Pentecoste**. Invocheremo lo Spirito Santo: "Chiamato sei Paraclito e dono dell'Altissimo, sorgente limpidissima, d'amore fiamma vivida". Domenica **30 maggio** celebreremo la solennità della **Santissima Trinità**. Noi crediamo che Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo. Giugno è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Giovedì **3 giugno** sarà il **Corpus Domini**, speriamo di compiere la processione con il Santissimo Sacramento. Gesù è realmente presente nell'Ostia consacrata e noi pubblicamente lo adoriamo. Martedì **29 giugno** si terrà la solennità dei **Santi Apostoli Pietro e Paolo**. Essi ci spronano a una vita di sequela e testimonianza a Gesù. Durante i mesi estivi celebreremo diverse feste patronali nei vari Oratori sparsi sul territorio parrocchiale. Il **15 agosto** si terrà la **solennità dell'Assunta**. Contemplando Maria, nella pienezza della Gloria, noi contempliamo il nostro destino futuro. Il tempo estivo sia per tutti un tempo di serenità, di relax, di svago, di amicizia, di ricarica umana e spirituale.

Mons. Ernesto

La parola del Vicario

Carissimi giovani,

è già da un po' di tempo che il nostro prevosto don Ernesto mi ha suggerito di proporvi alcuni temi e messaggi importanti del documento di Papa Francesco **"Christus vivit"**.

In questi anni il Santo Padre ha sempre dimostrato una particolare vicinanza ai giovani tenendoli tutti nel suo cuore.

Il documento papale si intitola **"Christus vivit"**, cioè **"Cristo è vivo"**. Ed è proprio questo che il Papa gradirebbe che voi giovani scopriate nella vostra vita!

Il documento, di 182 pagine, si legge come una raccolta di saggi consigli di un nonno amorevole che condivide la sua saggezza con i giovani e scrive

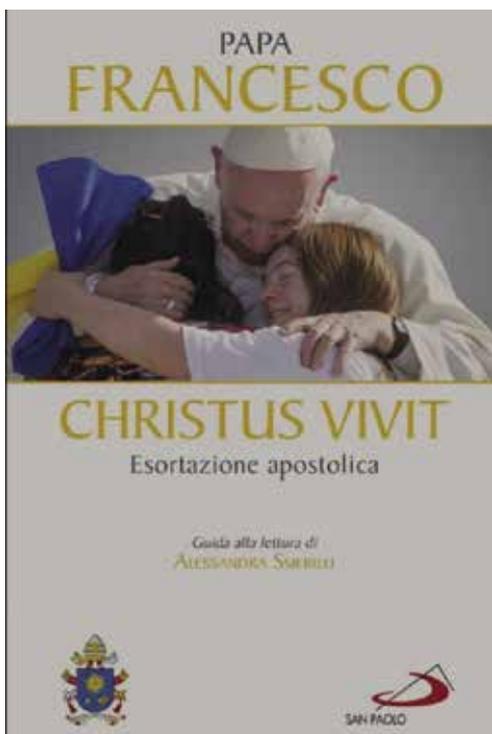
loro con grande affetto. Nel suo documento, Papa Francesco ha raccontato quanto sia importante il dialogo tra i giovani e gli anziani e in particolare quanto sia essenziale che i giovani siano aperti all'ascolto e all'apprendimento dagli anziani.

Ascoltiamo allora quanto il nostro caro Papa Francesco ci vuole dire.

"I giovani sono ricchi di modelli di comportamento".

Sia all'interno della Scrittura, sia attraverso dei giovani santi non mancano gli esempi per trovare una guida. *"Un giovane saggio è aperto al futuro, ma è ancora capace di imparare qualcosa dall'esperienza degli altri"*, scrive Papa Francesco. Il primo, tra gli esempi, è il giovane Gesù stesso. *"Gesù non vi insegna, giovani, da lontano o da fuori, ma da dentro la sua stessa giovinezza, una giovinezza che condivide con voi. È molto importante per voi contemplare il giovane Gesù come presentato nei Vangeli, perché era veramente uno di voi e condivide molte delle caratteristiche dei vostri giovani cuori"* (n. 31).

Nel Vangelo troviamo scritto che Gesù *"Partì dunque con loro (i suoi genitori) e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso. E la madre custodiva nel suo cuore tutte queste cose. E Gesù cresceva in sapienza, in età e in grazia davanti a Dio e davanti agli uomini"* (Lc 2, 51-52)" (n. 26). Quanto è importante affidarci alla cura dei nostri genitori! Sono stati loro, i destinatari del dono di Dio, **la missione e la grazia di essere i primi educatori nella fede dei propri figli**. La madre di Gesù, Maria *"... è il modello supremo per una*



Chiesa giovane che cerca di seguire Cristo con entusiasmo e docilità. ... Con cuore e anima aperti, ha risposto: 'Ecco, io sono la serva del Signore' (Lc 1, 38) " (n. 43).

Papa Francesco richiama diversi giovani santi, tra cui San Sebastiano, San Francesco d'Assisi, Santa Giovanna d'Arco, Santa Kateri Tekakwitha, Santa Teresa di Lisieux, il Beato Pier Giorgio Frassati e altri. Vi invito ad andare su google e scoprire la loro vita, il loro rapporto con Dio, anche nella giovane età. Papa Francesco ricorda ai giovani che questi sono modelli di santità, ma che ogni giovane è diverso ed è chiamato al proprio cammino verso la santità.

Nello stesso tempo, Papa Francesco sottolinea **"tre grandi verità che tutti noi dobbiamo costantemente ascoltare"**, e cioè: "che **Dio ti ama**; che **Cristo si è sacrificato per salvare l'umanità** e che **"Cristo è vivo!"**, facendo eco al titolo dell'esortazione. Poi Papa Francesco continua: "Poiché è vivo, non ci possono essere dubbi che la bontà avrà il sopravvento nella tua vita e che tutte le nostre lotte si dimosteranno utili. Se è così, possiamo smetterla di lamentarci e guardare al futuro, perché con lui questo è sempre possibile" (n. 127).

La chiave per dare valore agli anni della giovinezza è l'amicizia con il Signore. Papa Francesco rende attenti i giovani sulla conoscenza e sul significato "più profondo e pieno" dei loro primi anni: "Per quanto tu possa vivere e fare esperienze, non arriverai al fondo della giovinezza, non conoscerai

la vera pienezza dell'essere giovane, se non incontri ogni giorno il grande Amico, se non vivi in amicizia con Gesù (n. 150). "Con lo stesso amore che Cristo riversa in noi, possiamo amarlo, estendendo il suo amore agli altri, nella speranza che anch'essi troveranno il loro posto nella comunità di amicizia fondata da Gesù Cristo", scrive. "L'amicizia con Gesù è indissolubile. Egli non ci abbandona mai, anche se a volte sembra stare in silenzio" (n. 153-154).

Per iniziare e mantenere questa amicizia, Papa Francesco incoraggia la preghiera regolare, che chiama "... una sfida e un'avventura e che avventura!". "A poco a poco Gesù ci fa apprezzare la sua grandezza e ci avviciniamo a lui", scrive. "La preghiera ci permette di condividere con lui ogni aspetto della nostra vita e di riposare fiduciosi nel suo abbraccio. Allo stesso tempo, ci dà una partecipazione alla sua vita e al suo amore" (n. 155).

Incoraggia anche i giovani a maturare nella santità e ad andare avanti come missionari coraggiosi. "Devi scoprire chi sei e sviluppare il tuo modo di essere santo, qualunque cosa gli altri possano dire o pensare", scrive. "Diventare santo significa diventare più pienamente te stesso, diventare ciò che il Signore ha voluto sognare e creare e non una fotocopia" (n. 162). Come ci avverte un giovane, il Beato Carlo Acutis, che dice ai giovani di oggi: "Tutti nascono come originali, molti muoiono come fotocopie". Non diventiamo "fotocopie" ma scopriamo davvero chi siamo noi per Gesù! E poi il Papa continua e ci "... invita ad essere missionari senza paura ovunque

siamo e in qualunque compagnia ci troviamo: nei nostri quartieri, a scuola o nello sport o nella vita sociale, nel servizio di volontariato o sul posto di lavoro. Ovunque siamo, abbiamo sempre l'opportunità di condividere la gioia del Vangelo" (n. 177).

Discernere la propria vocazione, come i giovani possono rispondere al progetto che il Signore ha per loro

Papa Francesco conserva i suoi consigli finali per i temi della vocazione e del discernimento. La vocazione, scrive ai giovani, "... è un percorso che guida i vostri tanti sforzi e azioni verso il servizio agli altri". È "un riconoscimento del motivo per cui sono stato creato, perché sono qui sulla terra e qual è il piano del Signore per la mia vita" (n. 256). Per rispondere, dobbiamo trovare "... il nostro vero sé, alla luce di Dio e (lasciare) che le nostre vite fioriscano e portino frutto" (n. 257).



Oltre al sacerdozio, alla vita religiosa e alla partecipazione al lavoro, il Papa scrive in modo eloquente sulla chiamata alla vita familiare, dicendo che la nostra sessualità è un dono di Dio che ci permette di amare e di generare vita. Riconosce che, con il divorzio, la separazione, le seconde unioni e le famiglie monoparentali, molti giovani hanno l'amaro in bocca riguardo al matrimonio. Ma, dice il Papa, "... vale la pena investire nella famiglia; li troverai i migliori stimoli per maturare e le gioie più grandi da vivere e condividere. Non lasciatevi derubare di un grande amore. Non lasciatevi ingannare da chi propone una vita di dilagante individualismo che alla fine porta all'isolamento e alla peggiore solitudine" (n. 263).

Nel discernere una vocazione, Papa Francesco suggerisce ai giovani di considerare le seguenti domande: Conosco me stesso, al di là delle mie illusioni ed emozioni? So cosa porta gioia o dolore nel mio cuore? Quali sono i miei punti di forza e di debolezza? Come posso servire meglio le persone e dimostrarmi di aiuto al nostro mondo e alla Chiesa? Qual è il mio vero posto in questo mondo? Cosa posso offrire alla società? Ho le capacità necessarie per offrire questo tipo di servizio? Posso sviluppare quelle capacità?

Scrive, "Alla fine, il buon discernimento è un cammino di libertà che porta a pieno frutto ciò che è unico in ogni persona, qualcosa di così personale che solo Dio lo conosce". Ricordiamo però che in questo cammino "**Gesù è vivo**" e ci accompagna passo per passo. Solo con il Risorto, che abbiamo da poco ricordato nella Domenica di Pasqua, scopriremo la vera vita.

Don John

La parola di don Sandro

Sono già sei mesi che ho iniziato il mio impegno alla Casa San Giuseppe e vale la pena dire qualche parola al riguardo.

Purtroppo la situazione Covid ha condizionato pesantemente ogni iniziativa: ma questa non è una novità per nessuno; ci siamo ormai abituati a convivere con mascherine, limitazioni e quant'altro. Vorrei però cercare di riflettere con voi sulle conseguenze che i nostri limitati spostamenti significano per gli ospiti della Casa. Non tanto per loro che, nella maggior parte dei casi, non hanno neanche grandi possibilità di movimento e quindi passano il loro tempo all'interno della struttura. Ma quello su cui vale la pena di soffermarci è cosa ha significato per loro che NOI non abbiamo potuto essere presenti nella loro vita.

Fino a qualche mese fa, alla domenica, la cappella della Casa era pienissima: parenti e conoscenti, amici e tanti altri partecipavano alla liturgia insieme ai nostri anziani e per loro questo era un momento di gioia: poter vedere tanta gente attorno a loro, dava la certezza che "non sono dimenticati".

Per noi è chiaro che non li dimentichiamo, ma proviamo a metterci nei loro panni: improvvisamente hanno visto tutto cambiato, tutto fermo, la gente non venire più e difficilmente credo abbiano capito esattamente cosa stesse succedendo.

Una infermiera mi confidava che proprio un mese fa, quando la Casa era completamente chiusa al pubblico esterno (anche a me quindi), una domenica mattina una delle ospiti si stava preparando per partecipare alla messa. Quando l'infermiera le ha detto che non era possibile, che non si celebrava l'Eucaristia, l'ha guardata con

un'aria molto stupita dicendo: "Ma come? Non è domenica?" L'infermiera ha avuto un bel daffare a spiegarle che, proprio per il Covid, tutto era bloccato e che non poteva entrare in Casa proprio nessuno, neanche il sacerdote, per paura che il contagio potesse diffondersi.

L'infermiera stessa mi confermava che non era per niente convinta di essere riuscita a farsi capire bene dalla signora in questione che, un po' borbottando, si è arresa all'evidenza.

Ma proviamo a pensarci: per molti dei nostri anziani, le parole "coronavirus", "Covid", "contagio" hanno poco significato: quello che è evidente è il fatto che i parenti non vengono più, che la messa è sospesa, che bisogna stare tutti con la mascherina... chissà poi perché?

Noi forse riusciamo a capirlo e ormai ci stiamo lentamente abituando: per loro è praticamente inspiegabile: la usano perché gli infermieri gliela mettono, ma quanto ad aver capito perché devono usarla... ce ne passa.

E credo proprio che questa situazione non possa che ripercuotersi, a lungo andare, sulla mente, proprio come si ripercuote sul cuore di tutti noi.

Da quindici giorni abbiamo potuto riprendere a celebrare l'Eucaristia alla domenica mattina: abbiamo anche potuto fare due volte la Via Crucis e una quindicina di ospiti hanno partecipato con attenzione.

Venerdì 19 abbiamo anche potuto celebrare la Solennità di San Giuseppe, che è il patrono della Casa ed è stato molto bello: parecchi ospiti e anche molti operatori si sono riuniti nella cappella, rispettando rigorosamente le norme di sicurezza e rimanendo, alcuni, anche nel corridoio, ma è stato proprio molto

bello poter celebrare insieme nella gioia: dopo c'è stato anche un ottimo pranzo preparato dai nostri cuochi. Per Natale e nella settimana precedente alla Pasqua siamo riusciti anche ad organizzare un momento di riflessione per gli operatori: a turni di 12 ogni giorno, per una mezz'ora circa, abbiamo riflettuto proprio sulla figura di San Giuseppe e quello che questo grande Santo ci insegna e sulla Pasqua che è di gran lunga la festa più importante per noi cristiani: è la nostra stessa risurrezione che è in gioco!

Per terminare, speriamo che poco a poco il pericolo della pandemia si attenui e si possa tornare ad un minimo di normalità nei nostri rapporti: e me lo auguro soprattutto per gli ospiti della Casa che hanno il sacrosanto diritto di vedere di nuovo i propri cari e riabbracciarli.

Affidiamoci alla misericordia di Dio che ha promesso di stare con noi fino alla fine dei tempi: in Lui mettiamo tutte le nostre difficoltà e le nostre preoccupazioni, con estrema fiducia.

Don Sandro

Casa San Giuseppe Ripassi e cenni di una storia che continua



In un giorno ormai lontano dell'anno 1934, due giovani suore "Figlie di Santa Maria della Provvidenza" arrivarono a Tesserete, chiamate da Monsignor Aurelio Bacciarini, Vescovo Amministratore Apostolico del Ticino.

Le giovani erano Religiose dal cuore ardente, scelte da Gesù a essere sue spose che, desiderose di seguirlo ovunque, partirono da Como in treno, felici di andare dove il cuore le portava, con la sicurezza che nel loro cuore c'era Gesù, il Signore!

Le accompagnava la Superiora generale Madre Rosa Colombo, ma esse non sapevano dove le avrebbe portate. Arrivate sul ponte di Melide, la Madre fece cenno alle suore di guardare il lago. Esse lo guardarono sbalordite! Sembrava loro che il lago lambisse i due lati del treno.

Alla stazione di Lugano trovarono suor

Teresa Vismara, superiora della casa di Roveredo Grigioni, che le condusse a Tesserete. Arrivarono alla meta verso mezzogiorno e stupite si trovarono di fronte a un inedito spettacolo: un maestoso palazzo dalla porta sigillata e consunta che faceva intendere di essere chiusa da molto tempo. L'area circostante la casa era tutta invasa da erbacce alte più di un metro.

Le suore, se pur sconcertate da quella veduta che le accoglieva, non si persero d'animo; balzò alla loro mente che quel giorno, **26 giugno 1934, un mercoledì, era giorno dedicato a S. Giuseppe**, fedele custode di Gesù, protettore della nostra Congregazione.

L'accompagnatrice, suor Teresa Vismara, di scatto fece cenno alle due suore, Cherubina e Zita, di seguirla. Con passo svelto raggiunsero la Chiesa prepositurale,

dove trovarono il Prevosto don Carlo Mondini. Suor Vismara entrò a colloquio con Lui, mentre le due suore entrarono in Chiesa a pregare, come si soleva fare a quel tempo. Finito il colloquio, le suore furono invitate ad entrare in canonica. Il Prevosto, quel giorno, offrì loro il pranzo e diede conforto alle due suore dal cuore ardente.

Arrivate le chiavi, le due suore s'incamminarono verso la casa per prendere possesso dell'elegante fabbricato, abbandonato da tempo. Entrarono all'interno e presero atto che non c'era nulla di servibile; non funzionava neppure la canna fumaria, perché anch'essa era devastata. Notarono però che vi era una Cappella dedicata a San Gaetano, luogo essenziale per pregare, per rivolgersi a Dio Provvidente. Si domandavano da dove iniziare. **Pensando a quel mercoledì di San Giuseppe, fiduciose, si affidarono alla Provvidenza.** E infatti la Provvidenza non si fece attendere! Aveva tutto programmato: prima il vitto per le due suore, poiché arrivava già preparato dalle consorelle di Roveredo; da Maggia e da Castello arrivarono i letti; da Capolago le piume delle galline. Le erbacce furono estirpate dai Seminaristi, mandati in aiuto alle suore dal Vescovo Bacciarini. Tutti lavorarono sodo per ripulire la casa e renderla accogliente.



Gli inizi dell'opera furono duri, del resto era la logica del nostro Fondatore San Luigi Guanella che affermava: "per aprire un'opera si deve combattere e superare le quattro F: **fame, fumo, freddo, fastidio**". Così con la forza di questa fiduciosa regola, tutto fu superato con lo spirito di sacrificio delle nostre prime Consorelle, le quali in breve tempo divennero un drappello, poiché alle prime due si unirono suor Regina Pilenghi, infermie-

ra professionale, suor Egidia Rizzoli e suor Angela Torniella.

In breve tempo si cominciò ad aprire i battenti della porta dell'Opera. In primo luogo si pensò a dare un protettore alla casa, che, a conferma e nel ricordo dell'arrivo delle suore di mercoledì, si ufficializzò, "Ospedale Ricovero San Giuseppe" (dizione dell'epoca).

Le suore iniziarono quindi la loro missione, il servizio di carità secondo il comandamento di Gesù: "amare il prossimo come se stessi", soprattutto amare le persone bisognose, anziani e bambini neonati. Un'ala della casa fu dedicata alla maternità, servizio molto apprezzato e necessario in quegli anni di numerose nascite: infatti sta scritto che nell'anno 1945 si verificarono 62 nascite e che tra i due servizi iniziati, la maternità aveva potuto vantare il primato per la nascita di un bambino da una giovane sposa a cui fu dato il nome di Giuseppe.

Da quel lontano giorno la Casa San Giuseppe di Tesserete, forse perché sostenuta da un grande umile silenzioso personaggio, San Giuseppe, non ha mai smesso di rinnovarsi. Fin dal 1948 quando si fece una delle prime ristrutturazioni, continuò ad ampliarsi, tenendo sempre conto delle norme obbligatorie della legislazione cantonale e per dare una migliore accoglienza alle persone che desideravano prendere parte della "famiglia guanelliana". Sì, perché lo stile del servizio alle persone dettato dal Fondatore è stile di Famiglia. Ogni persona è un ospite che deve essere accolto con gioia, servito con cortesia, e per questo non esitò a coinvolgere, già in quegli anni, il personale laico che, oltre alle suore, potesse offrire agli ospiti un'adeguato e soddisfacente servizio che realizzava nelle persone una buona qualità di vita.

Nella Cappella della Casa, rimoderna-



ta nel tempo, ora troneggia l'effigie del Santo protettore, San Giuseppe, che raffigurato in un'immagine di aspetto giovanile tiene sul braccio sinistro Gesù bambino, come per volercelo offrire, e nella mano destra il bastone, come per voler indicare a ciascuno il giusto cammino da percorrere nella vita.

Noi suore della Casa San Giuseppe siamo liete di potervi raccontare da queste pagine l'umile grandezza di San Giuseppe, in questo anno a lui forte-



mente dedicato dal Santo Padre Francesco che, nella sua lettera Apostolica, ci ha delineato la sua bellissima figura di padre amato, tenero verso i suoi figli, che lo temono.

San Giuseppe ci insegna ad avere Fede in Dio anche attraverso le nostre paure e le nostre fragilità, le nostre debolezze. San Giuseppe è Padre nell'obbedienza, egli fortemente angustiato per la gravidanza di Maria, con l'ubbidienza superò il suo dramma. Egli è padre che accoglie senza mettere condizioni preventive. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade. Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un atteggiamento coraggioso e senza protagonismo. L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza, che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, senza fare spazio a quella parte di noi deludente e contraddittoria.

Vogliamo ora concludere, in questo tempo di pandemia, che ci ha distolte dalle tante possibilità che rendevano la Casa San Giuseppe più gioiosa e vitale, ricordando e ringraziando la popolazione tutta della Capriasca per il rispetto e la collaborazione che sempre ci ha dimostrato partecipando a tutti gli eventi che negli anni sono stati celebrati nella nostra Casa in onore di S. Giuseppe.

La loro presenza e collaborazione dava un respiro più aperto di vita agli operatori e agli ospiti della Casa. Per cominciare pensiamo ai familiari dei nostri ospiti di oggi e di chi è stato con

noi nel passato e che continua a sentirsi parte di questa famiglia, ai volontari della tombola, al Movimento dello Spirito per la preghiera, alla presenza degli amici della S. Messa della domenica, pensiamo al coro della casa San Giuseppe, al coro di Santo Stefano, agli animatori e cantori delle feste dei compleanni, senza dimenticare l'arrivo sorprendente di San Nicolao, festoso momento che preannunciava il Natale con il dono dei panettoncini. Pensiamo e siamo grate ai benefattori che aiutano le nostre missioni povere. Pensiamo al Sindaco, quasi sempre presente tra noi nella festa di San Giuseppe, ai nostri sacerdoti e alle suore di Lopagno che quest'anno non abbiamo potuto invitare.

A tutti indistintamente vada il nostro ricordo grato e la preghiera che ogni giorno eleviamo a San Giuseppe nostro patrono, per tutti voi e per il mondo intero, perché la misericordia di Dio ci liberi da questa triste pandemia per poter continuare a scrivere la storia della Casa San Giuseppe con i migliori segni di opportunità.

*Le Suore Guanelliane
della Casa S. Giuseppe a Tesserete*



Oratorio di San Clemente a Vaglio

La Pieve della Capriasca ha una forte presenza di luoghi di culto, costituita dagli innumerevoli Oratori costruiti dai nostri avi nei nuclei rurali e nella zona dei monti; lavoro e preghiera scandivano il ritmo quotidiano della civiltà rurale. Queste significative testimonianze religiose sono sopravvissute nel tempo grazie all'attaccamento e al rispetto della nostra gente che ha provveduto, con sacrifici e generosità, a conservare questi edifici votivi assicurando la loro manutenzione, ed evitando così di lasciarli cadere nell'incuria e nell'oblio.

La Capriasca è conosciuta inoltre per il suggestivo paesaggio storico e naturalistico, le tradizioni, la civiltà rurale ed anche per il bosco ricreativo di San Clemente.

Meno note sono le vestigia del villaggio di Redde, sulle quali si trova l'antico Oratorio di San Clemente e dove è tuttora riconoscibile la maestosa torre medievale.

La chiesetta si trova nel bosco a sud di Vaglio e faceva parte, con la torre omonima, detta anche "di Redde", posta a circa 300 metri di distanza, di un complesso abitato in epoca medioevale e abbandonato nel '500 forse a causa della peste.

Il primitivo edificio religioso è datato 1280/1290, l'attuale Oratorio è stato ricostruito all'inizio del '700, probabilmente sulle rovine dell'antica Chiesa del villaggio di Redde e volge verso oriente. La piccola cappella barocca, dedicata a San Clemente, è menzionata in un documento del XIV secolo.

Composta da un'aula rettangolare voltata, sull'altare figura un dipinto che raffigura papa Clemente e la Madonna.

Il tempo aveva lasciato le sue tracce. La Corporazione dei Terrieri di Vaglio, consapevole della necessità e del "dovere morale" di conservare questo luogo votivo e di arrestarne l'attuale progressivo degrado, nel 2010 aveva deciso con



coraggio di provvedere al recupero conservativo dell'edificio religioso.

Dall'esame visivo, eseguito prima dell'inizio dei lavori, erano emerse tracce di affreschi di fine '300; nel corso dell'impegnativo restauro è stato possibile riportare alla luce un'immagine di Maria Maddalena. Sono stati recuperati integralmente gli antichi affreschi del '700 ed i pregevoli stucchi.

La Corporazione dei Terrieri di Vaglio ha riconsegnato alla comunità la significativa testimonianza religiosa e dell'arte cristiana con una cerimonia d'inaugurazione avvenuta nel 2014.

Nei prossimi anni essa ha intenzione di ristrutturare anche il corpo annesso, forse anticamente abitazione di un religioso, destinandolo ad aula didattica a disposizione delle scuole o associazioni della regione che promuovono attività culturali e formative.

L'Oratorio di San Clemente, immerso nella natura, rimane un luogo accogliente e privilegiato per sostare in raccoglimento e preghiera. Merita di essere conosciuto e vissuto.

Parrocchia di Sala Capriasca

Avanzamento dei lavori di restauro del campanile di S. Antonio Abate

Nello scorso bollettino parrocchiale, Monsignor Ernesto ha sottolineato i simboli di Cristianità rappresentati dal campanile e l'arch. Geronzi le principali problematiche tecniche e strutturali riscontrate.

Con queste poche righe vogliamo aggiornarvi sull'avanzamento dei lavori che, anche se a qualcuno potrebbe non sembrare, proseguono regolarmente.

Come purtroppo accade in opere di restauro di questa portata il rischio di essere confrontati con imprevisti è sempre dietro l'angolo. Gli interventi mirati, preventivati e già effettuati, hanno infatti permesso di constatare ulteriori problematiche che ben difficilmente avrebbero potuto essere riscontrate nella prima fase del progetto.

Queste situazioni, oltre a richiedere una fase di valutazione preliminare, comportano inevitabilmente un allunga-

mento dei tempi di realizzazione e di conseguenza anche un maggior costo.

Confidiamo nella benevolenza di tutti affinché si possa sopperire a queste ulteriori spese e ci teniamo a ringraziare coloro che, grazie al volantino recapitato a tutti i fuochi della Capriasca, hanno già fatto delle donazioni dimostrando generosità e attaccamento nei confronti della nostra chiesa.

La fine dei lavori è prevista nel corso del mese di maggio 2021 e nel prossimo bollettino parrocchiale saremo quindi in grado di darvi informazioni più dettagliate in merito a quanto è stato fatto.

Cari saluti e soprattutto tanta salute a tutti da parte del Consiglio parrocchiale di Sala Capriasca.

Oratorio di Santa Liberata a Sala Capriasca



Ubicazione

La chiesetta di santa Liberata è situata sull'antica strada che collega il nucleo di Sala Capriasca con quello di Bigorio. La via storica era già percorsa dai Romani e raggiungeva il piano di Magadino pas-

sando da Bigorio, Gola di Lago, Isona, alpe del Tiglio.

Cenni storici

Di questa chiesetta (inizialmente una semplice cappella) si parla in un documento risalente al 1413, anno in cui l'imperatore della Germania e re dei romani Sigismondo si incontrò a Sala Capriasca con il duca Filippo Maria Visconti per firmare una convenzione che riguardava la Pieve di Capriasca.

La cappella aveva una nicchia a volta: ciò lo si deduce dalla forma dell'affresco che rappresenta la Madonna in trono col Figlio in braccio; l'affresco del periodo gotico risale probabilmente al XV secolo.

Tra la fine del 1600 e l'inizio del 1700 fu

edificata la prima parte dell'oratorio con la navata e il presbiterio in modo da inglobare la cappella nell'altare; l'affresco costituisce ancora oggi la parte più importante dell'altare. Dell'affresco probabilmente rimanevano già allora solo dei frammenti. Fu quindi eseguito un dipinto su tela raffigurante san Francesco d'Assisi e santa Liberata da sovrapporre all'affresco, con un foro ovale attraverso il quale si vedono i volti della Madonna e del Bambino.

La tela porta l'iscrizione "FRANCISCUS FRANCHI CLERICUS SENENSIS FECIT 1717".

Nel 1729 (data iscritta sull'architrave della porta degli uomini) fu costruito il coro con il corridoio che lo collega al presbiterio.

Il coro che usavano i confratelli fu costruito probabilmente riportando il carattere tipico del coro del convento del Bigorio: ciò lo si può dedurre dalle aperture ovali poste in alto a destra e a sinistra dell'altare che permettevano di far sentire ai fedeli i canti della confraternita che sedeva all'interno del coro durante la funzione e rispettivamente di far sentire alla confraternita la funzione.

La specula sulla mensa permetteva alla confraternita di vedere le mani del celebrante come sussiste ancora oggi al Convento.

Nel 1777 fu aperta la finestra sud del presbiterio per dare più luce all'altare. Il campanile a pianta triangolare appoggia sulla congiunzione dei muri tra il presbiterio e la sagrestia, sul fronte sud è posta la campana dedicata a santa Liberata e a santa Faustina che porta la data del 1831. Tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70 del secolo scorso sono stati eseguiti diversi interventi di risanamento: sono stati rifatti il tetto, le parti basse dell'intonaco interno e il tinteggio, è stata scavata la canaletta nella roccia a monte per far defluire l'acqua piovana. Il pavimento in gneis della navata è stato realizzato ricuperando le lastre che erano probabilmente state ricoperte da un altro tipo di pavimento.

Durante quegli anni è pure stata demo-

lita la balconata della navata sopra la porta d'entrata alla quale si accedeva tramite una piccola porta ancora visibile esternamente sul fianco nord.

Della balconata rimangono solo i ricordi di alcuni anziani, non esistono infatti né rilievi né fotografie.

Chi era Santa Liberata

Vi sono nell'enciclopedia cattolica due sante con il nome di Liberata: una Spagnola e l'altra di Como; sicuramente si tratta della seconda.

Secondo la tradizione; Liberata era figlia di un certo Giovanni, signore di Moncenisio e insieme con la sorella Faustina, una povera vedova inconsolabile per la perdita del marito, decise di rinunciare al matrimonio e di consacrarsi a Dio. Liberata e Faustina fuggirono da casa e accompagnate da un monaco si recarono a Como, dove il vescovo Agrippino le accolse tra le vergini della nuova famiglia benedettina.

Sarebbero morte dopo una santa vita il 18 e il 15 gennaio 580.

Santa Liberata è venerata dalle donne sterili per implorare il dono della maternità e da quelle in gravidanza per chiedere aiuto nel sopportare le doglie del parto.

Il campanile e la campana

Il campanile è a pianta triangolare con tre finestre, la campana posta nella finestra sud è dedicata alle sante Liberata e Faustina e porta la data del 1831. Il vecchio cippo di legno con la pietra e la ruota sono stati sostituiti.

L'altare



L'altare in stucco bianco è di tipo barocco, l'affresco della pala è quello della cappella preesistente sul quale è sovrapposta la tela con il foro che lascia intravedere i volti della Madonna e del Bambino.

Ai lati dell'altare sono poste due statue in stucco raffiguranti sant'Antonio da Padova e san Francesco.

A seguito del degrado causato dalla forte presenza di umidità, il fronte della mensa nel lato inferiore si rovinò molto presto e una buona metà fu persa, davanti ad essa fu allora posto un paliotto in scagliola (ora smontato) composto da tre elementi, in quello centrale è raffigurata la Madonna del Carmelo con Gesù in braccio con lo scapolare.

Questo paliotto fu probabilmente recuperato da un'altra chiesa, visto che le dimensioni sono decisamente maggiori del fronte originale; anche la parte inferiore del paliotto è degradata ed in parte scomparsa.

Il paliotto in scagliola, del XVIII seco-



Tela con san Francesco e santa Liberata FRANCISCUS FRANCIS CLERICUS SENENSIS FECIT 1717.



lo, potrebbe essere opera di Giovanni Maria Pancaldi (ma la firma, se esisteva, non si vede più perché scomparsa con la parte inferiore).

Il fronte della mensa originale, portato alla luce durante i lavori di restauro, era in stucco bianco con tracce di colore nero ad imitazione del marmo, davanti ad esso ne è stato posto uno nuovo completo identico.

Il pavimento del presbiterio in pietra di Saltrio chiara e scura è posato a scacchiera in diagonale.

Il gradino dell'altare e le balaustre che separano la navata dal presbiterio in marmo d'Arzo sono opere successive alla visita pastorale del cardinale Giuseppe Pozzobonelli del 1745. Nei documenti scritti riguardanti quella visita pastorale si parla infatti di balaustre e cancelli di legno.



Affresco con la Madonna in trono col Figlio risalente al XV secolo.

Pagina della generosità di Sala Capriasca

Offerte giunte dal 31 marzo 2020 al 15 marzo 2021

Offerte per le chiese di S. Antonio e di S. Liberata, l'Oratorio di Brena e per intenzioni varie

Menghetti Pedrito 30 (pro bollettino); Pro battesimo di Raffaele Karol Gilardi 20; Gian Valerio e Clara 50.

Un sentito ringraziamento a tutti per la generosità

Lo scorso novembre sono arrivati due nuovi frati al Convento del Bigorio

Padre Ferruccio Consonni nasce nel 1941 a Briosco, Provincia di Monza e Brianza. È entrato nell'Ordine dei Cappuccini con la vestizione del saio il 3 ottobre 1959, ha emesso la professione perpetua il 4 ottobre 1963 ed è stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1968. È stato attivo in vari Conventi della Provincia religiosa di San Carlo in Lombardia, dove è stato anche animatore vocazionale e padre maestro dei novizi. Nel 2017 accetta l'invito a venire in Ticino, alla Madonna del Sasso, dove sarà vicario ed infine guardiano della comunità, fino al 2020 quando viene accolto nella comunità del Bigorio, dove attualmente è vicario ed economo.



Fra' Gianluca Lazzaroni nasce nel 1966 ed è originario dell'Alta Val Brembana (Bergamo). Dopo l'iter scolastico nei seminari di Albino e Varese, veste l'abito cappuccino a Lovere nel settembre 1985. Terminata la formazione e dopo alcuni anni trascorsi nei conventi di Milano e al Collegio Internazionale "San Lorenzo" a Roma, nell'agosto del 2002 parte come missionario in Costa d'Avorio. Dal 2005 al 2008 l'esperienza missionaria si svolge in Camerun nel quadro della collaborazione tra le Custodie cappuccine dipendenti dalla Provincia Religiosa di Lombardia. A fine 2020 approda in Ticino e il 24 gennaio 2021 viene destinato al Convento di Santa Maria del Bigorio per integrare la locale fraternità e in vista di una appartenenza anche giuridica alla Custodia Provinciale "San Nicolao della Flüe" della Svizzera Italiana.

Cerchiamo nuovi lettori



L'attuale sistema di organizzazione dei lettori è iniziato nel gennaio del 2003. La loro presenza è quindi di ben diciotto anni! Nel corso di questi anni alcuni hanno lasciato, altri si sono alternati. Pochi mesi fa hanno smesso alcune let-

trici che assicuravano dall'inizio le letture del sabato sera, compito che hanno svolto con molta assiduità e diligenza. Ne sentiamo la mancanza e ci troviamo nella condizione di cercare dei nuovi lettori per sostituire quelli che si sono ritirati e per non dover caricare troppo i lettori rimasti, che attualmente sono ancora più di trenta. Ogni fine settimana tra la Santa Messa del sabato sera e le due della domenica sono chiamati in causa nove lettori.

È un impegno alla portata di molti, che occupa circa una volta al mese, qualche volta di più nei periodi forti. Chi desiderasse impegnarsi in questo ambito voglia annunciarsi in parrocchia; saremo lieti di accoglierli tra i lettori e pronti ad aiutarli caso mai fosse necessario.

Franco Ferrari, coordinatore

Cercasi volontari per la redazione e la distribuzione del Bollettino parrocchiale

Carissimi parrocchiani!

In questo tempo di pandemia abbiamo tutti provato cosa significhi dover contare sugli aiuti degli altri e quanto siano importanti i servizi delle persone che si mettono a disposizione per svolgere vari compiti.

Stiamo cercando volontari per la **redazione del Bollettino parrocchiale**. Se hai un po' di dimestichezza con un computer per redigere dei brevi articoli, ricordare scadenze, allestire il calendario liturgico, mettiti a disposizione. Questi compiti possono essere svolti al di fuori delle mura della segreteria parrocchiale e in orari adeguati ai tuoi impegni.



Anche per la **distribuzione dei Bollettini** cerchiamo volontari. L'impegno sarà quello di portare il Bollettino nella buca delle lettere dei parrocchiani, **tre volte all'anno, alla fine dei mesi di aprile, di agosto e di dicembre**. Se le forze rimanessero quelle odierne, non potremmo più garantire questo servizio, così importante per la nostra comunità. Aspettiamo la tua disponibilità, grati per ogni aiuto.

Siamo a disposizione per spiegare e dare più informazioni sui compiti per lo svolgimento dei quali chiediamo il tuo sostegno. Ti aspettiamo per un primo colloquio e un caffè in parrocchia.

I sacerdoti e la redazione

Iscrizione ai sacramenti anno 2021 – 2022

- Cresima** (dalla terza media)
- Prima Comunione** (dalla quarta elementare)
- Prima Confessione** (dalla terza elementare)



Nome: Cognome

Data di nascita:

Data e luogo di battesimo

Padre:

Madre:

Via:

Luogo:

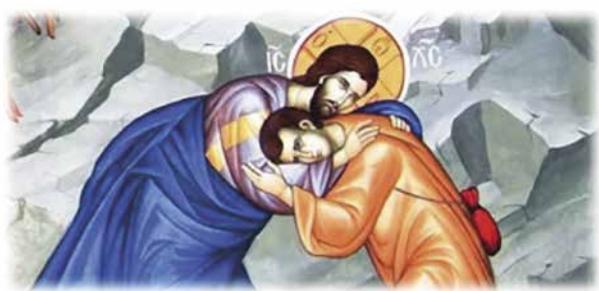
No. telefono fisso :

No. cellulare

Indirizzo e-mail:



Carissime famiglie, aspettiamo l'iscrizione ai sacramenti dei vostri figli: compilate il formulario qui sopra e fatelo pervenire, entro il **1° settembre 2021**, a don Ernesto o don John, o semplicemente mettetelo nella buca delle lettere degli stessi. Così che si possa iniziare ben organizzati l'anno pastorale. Ringraziandovi da subito per la vostra collaborazione, vi auguriamo un buon cammino.



Festa per gli anniversari di matrimonio

Carissimi parrocchiani!

Purtroppo la pandemia ci ha fatto annullare la festa per gli anniversari dell'anno scorso. La situazione odierna, con le vaccinazioni estese a tutta la popolazione, e la fede, ci invitano a proporvi una nuova data.



Che siano i primi **5** anni o già i **60**, li festeggeremo insieme!

Lo faremo la **domenica 26 settembre 2021 con una Santa Messa Solenne alle ore 10.30.**

Alla fine della celebrazione potremo continuare la festa con momento conviviale, chiacchierando e gustando le creazioni delle nostre care collaboratrici.

Aspettiamo con gioia le vostre iscrizioni!



Tagliando di iscrizione alla S. Messa degli anniversari di matrimonio

Nome e cognome degli sposi:

Data e luogo del matrimonio: _____

Anni festeggiati: _____

Vi facciamo i nostri più sinceri auguri, in attesa di festeggiare insieme!



Bambini e il Catechismo della Prima Comunione

Opere di misericordia

Quando, come da programma, per i bambini della prima comunione arriva il momento di parlare delle opere di misericordia, ci diciamo, noi catechiste, che fare loro l'elenco di queste opere corporali e spirituali risulta poco significativo. Così cerchiamo sempre qualcuno che possa portare una bella testimonianza pratica.

Quest'anno è toccato a Maria Laura e Sebastiano Pron, una coppia di giovani poco più che trentenni. Questi giovani sono stati educati nella fede, oltre che dalle proprie famiglie, anche dalla sezione scout Tre Pini di Massagno. Lei medico, lui docente di scienze alle scuole medie, verso la fine del 2019 sono partiti per Haiti, il Paese più povero del mondo, per prestare il loro servizio a Anse à Veau-Miragoâne.

Quest'opera è sostenuta dalla diocesi di Lugano, in collaborazione con la diocesi locale. Il loro compito è quello di formare i docenti, accompagnare i carcerati, appoggiare attività locali, istruire la popolazione nell'igiene per-

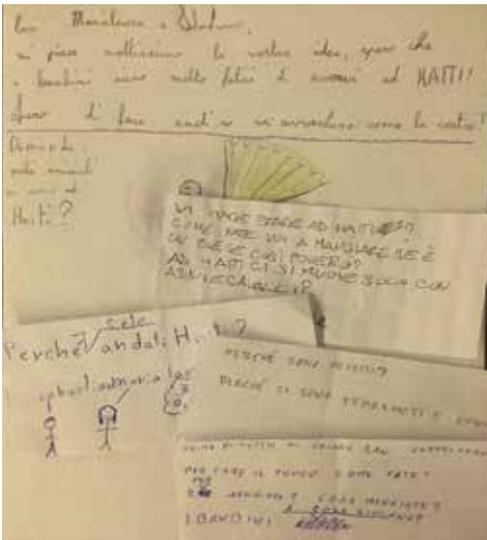


sonale, portare delle cure mediche di base.

Maria Laura e Sebastiano, grazie ai mezzi della tecnologia, si sono volentieri messi a disposizione per raccontare ai bambini la loro missione.

I bambini si sono dimostrati molto interessati e pieni di domande su quello che fanno, su come vivono, sulle abitudini della popolazione locale. Si sono detti anche preoccupati della salute di questi due nuovi amici, visto che devono farsi la doccia con l'acqua fredda!

Al di là della simpatica ingenuità, hanno così sicuramente potuto riflettere sulle opere di misericordia che ci vengono chieste in quanto cristiani. È stato più proficuo che leggere un ordinato elenco scolastico, anche se affiancato da belle e giuste spiegazioni.





Un altro momento forte della loro preparazione è stato quello della **Cena ebraica**.

Quest'anno i bambini avevano solo il disegno dei cibi sul loro piatto, per

rispettare le norme di igiene imposti dal Covid-19, ma la lezione è stata molto bella e i bambini erano molto attenti e molto interessati.

Carla

COLONIA PARROCCHIALE

L'ultimo anno è stato un periodo di grandi cambiamenti e altrettante incertezze. Anche quello corrente non è purtroppo diverso e non ci permette nuovamente di poter organizzare la nostra amata colonia!



Con grande dispiacere ci vediamo quindi obbligati ad annunciare che la colonia prevista per l'estate 2021 non si farà.

Speriamo però di poter riprendere questa attività il prossimo anno e a tal proposito c'è un altrettanto importante annuncio che vogliamo fare...

Corresponsabile cercasi!

Siamo alla ricerca di giovani che abbiano voglia di cimentarsi in questo ruolo e pronti a vivere quest'avventura che vi assicuriamo è impegnativa quanto bella e arricchente!

Contattateci via e-mail a: coloniaparrocchialetesserete@gmail.com

Per i futuri aggiornamenti consultate il sito: www.parrocchiaditesserete.ch

A presto

don John, Federica e Cinzia

Feste patronali celebrate

17 gennaio	Sant'Antonio Abate	celebrata a Sala Capriasca
20 gennaio	San Sebastiano	celebrata a Tesserete
25 gennaio	San Paolo	celebrata a Tesserete
5 febbraio	Sant'Agata	celebrata a Tesserete
10 febbraio	Sant'Apollonia	celebrata a Tesserete
14 febbraio	San Valentino	celebrata a Tesserete



Ricorrono quest'anno i **90 anni** dalla costruzione dell'Oratorio di Gola di Lago. La S. Messa in ricorrenza alla **festa patronale** della Beata Vergine Maria Ausiliatrice verrà celebrata a **Tesserete il 24 maggio alle ore 17.30**.

Tutti i nostri Oratori hanno sofferto della mancanza della celebrazione delle S. Messe e dei momenti di festa legati alla festa patronale. Ricordiamoli, sostenendoli come è possibile nelle loro necessità.

Dottrina cattolica

I due comandamenti di carità

1. Amerai il Signore tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.
2. Amerai il prossimo tuo come te stesso.

Le tre virtù teologali

1. Fede
2. Speranza
3. Carità

Le quattro virtù cardinali

1. Prudenza
2. Giustizia
3. Fortezza
4. Temperanza

I sette doni dello Spirito Santo

1. Sapienza
2. Intelletto
3. Consiglio
4. Fortezza
5. Scienza
6. Pietà
7. Timor di Dio

I dodici frutti dello Spirito Santo

1. Amore
2. Gioia
3. Pace
4. Pazienza
5. Longanimità
6. Bontà
7. Benevolenza
8. Mitezza
9. Fedeltà
10. Modestia
11. Continenza
12. Castità

I cinque precetti della Chiesa

1. Partecipare alla Messa la domenica e le altre feste comandate e rimanere liberi da lavori e da attività che potrebbero impedire la santificazione di tali giorni.
2. Confessare i propri peccati almeno una volta all'anno.

3. Ricevere il sacramento dell'Eucaristia almeno a Pasqua.
4. Astenersi dal mangiare carne e osservare il digiuno nei giorni stabiliti dalla Chiesa.
5. Sovvenire alle necessità materiali della Chiesa stessa, secondo le proprie possibilità.

Le sette opere di misericordia corporale

1. Dar da mangiare agli affamati
2. Dar da bere agli assetati
3. Vestire gli ignudi
4. Alloggiare i pellegrini
5. Visitare gli infermi
6. Visitare i carcerati
7. Seppellire i morti

Le sette opere di misericordia spirituale

1. Consigliare i dubbiosi
2. Insegnare agli ignoranti
3. Ammonire i peccatori
4. Consolare gli afflitti
5. Perdonare le offese
6. Sopportare pazientemente le persone moleste
7. Pregare Dio per i vivi e i morti

I sette vizi capitali

1. Superbia
2. Avarizia
3. Lussuria
4. Ira
5. Gola
6. Invidia
7. Accidia

I quattro novissimi

1. Morte
2. Giudizio
3. Inferno
4. Paradiso

«Che cosa posso fare per renderti felice?»

La storia vera dello scrittore Richard Evans. Per una conversione in famiglia

«Mio marito (o mia moglie) non vuole cambiare! Ci ho provato troppe volte. Non ce la faccio più!» Quante volte ognuno ha partecipato allo sfogo di un uomo o di una donna che racconta la voglia di separarsi. O anche personalmente, in prima persona. Il tema, diciamolo, è delicato. Quando c'è una separazione, poi, è ancora più complicato individuare la responsabilità. Anche perché il concetto di colpa spesso accresce ancora di più la distanza... Sono stato molto colpito dal racconto di un famoso scrittore americano, Richard Evans, e di sua moglie Keri. Ve la faccio breve, anche perché la storia completa si trova facilmente grazie ai potenti mezzi di ricerca su Internet. Richard litiga spesso con sua moglie; lo salva il fatto che è spesso in giro per il mondo per la presentazione dei suoi libri. Un giorno, al culmine di un litigio in cui la moglie gli attacca il telefono in faccia, Richard inizia a stare male: «Allora mi rivolsi a Dio – racconta Richard – o meglio me la presi con Lui! Non so se urlare a Dio potesse considerarsi una preghiera o meno ma, qualsiasi cosa fosse, non lo dimenticherò mai. Ero nella doccia dell'hotel Ritz-Carlton di Atlanta e gridavo a Dio che il matrimonio era uno sbaglio, che non ce la facevo più. Dentro di me sapevo che era una brava persona e che io lo ero a mia volta. Allora perché non riuscivamo ad andare d'accordo? Perché lei non cambiava? Alla fine, a pezzi, scoppiiai a piangere. Anche in quel buio riuscii a vedere una luce. Non puoi cambiarla, Rick, puoi solo cambiare te stesso. In quel momento iniziai a pregare. "Dio, se lei non può cambiare, allora cambia me". E pregai fino a tarda notte».

La storia iniziò a cambiare al ritorno dal viaggio. Richard domanda a Keri: «Che cosa posso fare per renderti felice?». Una domanda che non sortì subito grandi effetti. Anzi, sembrava fare arrabbiare ancora di più la moglie. Ma Richard non mollò. Ogni giorno la stessa domanda. Poi, alla seconda settimana, il miracolo. «Alla mia domanda gli occhi di Keri si riempirono di lacrime e scoppiò a piangere. Quando riuscì a parlare disse: "Ti prego smettila di chiedermelo. Non sei tu il problema, sono io. Vivere con me è difficile, non so perché resti insieme a me". Le sollevai dolcemente il mento per guardarla negli occhi e dissi: "Perché ti amo. Cosa posso fare per rendere migliore la tua giornata?"».

La costanza di Richard ha aperto il cuore di Keri; non deve essere stato facile per lui anche perché il peso del passato e le risposte di Keri lo sfiancavano. Ma non ha mollato. E ora sono una coppia felice capace di sostenersi e vivere la grazia del perdono. E da loro, il messaggio è arrivato ai figli, agli amici, a noi tutti.

Personalmente questa storia mi aiuta a cambiare prospettiva: perché è sempre chi mi sta di fronte che deve cambiare? Non sono forse io il primo a fare il primo passo? Questa storia ci può insegnare molto perché ci fa entrare nel concetto di responsabilità personale del bene altrui. Al posto di guardare il prossimo con l'occhio del fariseo, la proposta è quella di guardare il prossimo con gli occhi di Gesù che dice ad ognuno di noi: cambia il tuo cuore e vivi dell'amore che ti dono ogni secondo della tua vita.

Giulio Mulattieri

Le pagine della sezione Scout Santo Stefano

I Castori

Il mistero del Natale

Un bel giorno di dicembre, tutta la diga di castoro Bruno era impegnata nella preparazione della festa di Natale.

Ad un certo punto, Castoro Bruno ci chiamò all'appello per risolvere un problema sorto nella diga.

Effettivamente qualche ora prima erano sparite tutte le provviste e tutti gli ingredienti per cucinare; un fatto molto strano!

Così, dopo la chiamata dal vecchio saggio castoro, ci siamo recati nel bosco per aiutare nelle ricerche, ma purtroppo senza risultati.

Appena rientrati in casa al calduccio abbiamo continuato ad aiutare il resto della diga nei preparativi della grande festa natalizia, mettendo addobbi, costruendo tavoli grandi per poter far sedere tutti e aiutando chi aveva bisogno.

All'improvviso il capo cuoco cacciò un urlo di spavento.

Corremmo tutti in suo soccorso e per



cercare spiegazioni; dopo che si fu calmato ci raccontò la scena alla quale aveva appena assistito.

Un animale grande, con il pelo arancione, si era mosso sinuosamente davanti alla sua finestra.

Decidemmo quindi di andare tutti assieme alla ricerca di questo misterioso essere.

Per nostra fortuna fu un po' maldestro e lasciò qualche impronta, così che lo raggiungemmo in un batter d'occhio.

Il povero animale in questione era una mamma volpe che stava cercando di far mangiare i suoi cuccioli.

Castoro Bruno si avvicinò lentamente e le chiese se avesse preso lei i loro risparmi per l'inverno e la volpe confessò. I castori più piccoli erano un po' arrabbiati ma dopo qualche minuto capirono la situazione e decisero di fare un grande regalo alla famiglia volpe.

Infatti, una volta giunti nella loro tana, i giovani castori si misero a cucinare senza fermarsi fino a tarda sera, per poi riuscire a portare un grande sacco pieno di cibo ai loro nuovi amici.

Festeggiarono il Natale tutti insieme felici e contenti.



I lupetti

Le attività scout ai tempi del Covid-19

Durante l'ultimo anno tutte le nostre abitudini sono state stravolte dalla situazione sanitaria in continuo cambiamento e le attività scout previste non sono state di certo risparmiate: anche noi abbiamo dovuto "reinventare" le attività per poter permettere ai nostri Lupetti di continuare a vivere il meraviglioso percorso dello scoutismo.



Dapprima siamo stati confrontati con l'improvvisa interruzione di tutte le attività in presenza alla quale abbiamo risposto proponendo ai Lupetti delle piccole



attività da svolgere a casa; poi è arrivata l'estate con lo svolgimento di un inedito campeggio diurno. Infine le ultime restrizioni ci hanno imposto di poter svolgere le attività con un massimo di 15 partecipanti. Per ovviare a questa nuova disposizione la muta è stata divisa in tre gruppi con i quali abbiamo svolto le attività ad orari differenti, il che ha richiesto un notevole

impegno sia da parte di tutti i capi che delle famiglie.

Ora sembra che le attività possano essere riprese senza più il limite dei partecipanti. Consapevoli della rapidità con la quale le norme in vigore possono cambiare, non



siamo però preoccupati perché l'esperienza vissuta durante quest'anno ci ha insegnato una cosa importante: quando non possiamo cambiare una situazione possiamo però cambiare il modo di affrontarla.

Per la Muta Lupetti
Movalli Michele

Gli esploratori

Le missioni di pattuglia



Sabato 20 marzo 2021 il Reparto Esploratori di Tesserete ha terminato le missioni di Pattuglia. L'anno 2020 è stato molto travagliato e, come potevamo aspettarci, anche l'inizio del nuovo 2021 non ha sorriso particolarmente alle attività scout. Infatti, da dicembre a metà febbraio, e attività erano impossibilitate; per fortuna ora le cose stanno leggermente migliorando e possiamo tornare a fare attività in presenza tutti assieme.

Capi e Capi Pattuglia si sono contattati via remoto il 23 gennaio per definire i lavori e proporre il tema comune delle costruzioni; la loro realizzazione, nei successivi tre sabati, si è poi concretizzata nel migliore dei modi, portando a termine dei bellissimi progetti.

L'autogestione degli incontri è stata tutta delegata ai CP, onde evitare

assembramenti, e con grande piacere abbiamo potuto registrare una presenza quasi completa da parte dei ragazzi.

Le pattuglie hanno spaziato nel tema sviluppando progetti più o meno complicati a dipendenza delle capacità delle pattuglie. La pattuglia Bradipi ha deciso di costruire delle scale per facilitare l'accesso al prato dietro la nostra sede. Le pattuglie Ornitorinchi e Pantere hanno realizzato delle candele e delle torte, mentre gli Elefanti hanno costruito una cornice portafoto per il proprio angolo di pattuglia. La pattuglia Ramarri si trovava



le domeniche e ha costruito delle scatole enigma, i Cobra invece si sono trovati per costruire un armadio in legno da portare in campeggio, mentre i Caval Gross hanno costruito un forno nel bosco per cucinarci una pizza. Siamo molto contenti di come abbiamo ripreso le nostre attività e, fiduciosi, ora guardiamo avanti verso il campeggio estivo con i migliori auspici per una nuova bella esperienza.



I Pionieri

Campeggio dei Pionieri

Gli ultimi mesi sono stati duri per il posto Pionieri: date le restrizioni messe in atto prima di Natale, non abbiamo più avuto l'occasione di trovarci per svolgere le attività previste per l'anno.

Di recente, abbiamo però ricominciato, con determinazione, la preparazione del nostro campeggio estivo, che è l'opportunità più importante per noi Pionieri di organizzare e mettere in pratica le attività da noi pensate. Crescita e presa di responsabilità sono infatti termini ricorrenti nell'attività del Posto.

Il campeggio dei Pionieri si svolge sull'arco di due settimane. La prima settimana viene completamente pianificata e realizzata da noi ragazzi mantenendo chiaramente uno stile totalmente scout, ovvero vivendo un campeggio in tenda, all'aria aperta, e svolgendo varie

escursioni. Il tutto ovviamente non lo svolgiamo da soli, ma seguiti e guidati dai nostri capi posto. Il nostro campeggio è strutturato in modo tale che tutti abbiano la possibilità di gestire per intero una giornata; così facendo veniamo messi alla prova per quanto concerne la pianificazione di attività scout ed escursioni, con lo scopo di essere proiettati verso un futuro da animatori nelle diverse branche della nostra sezione.

Nella seconda settimana di campeggio, ogni singolo scout impara a conoscere il funzionamento delle branche a lui vicine. Così, durante lo svolgimento del campo Pionieri, apprendiamo le necessarie conoscenze di preparazione di un campeggio lupetti oppure di un campeggio esploratori in vista di assumerne in futuro il ruolo quarta branca.

Anagrafe parrocchiale

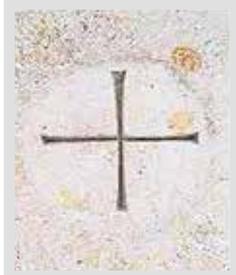
Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

Gilardi Raffaele Karol	di Andrea Gilardi e Gabriella Rusca	24 gennaio 2021
Bini Thiago	di Luca e Federica Bini- Bordononi	11 aprile 2021

Hanno terminato il loro cammino terreno



Riva Miriam
1923 – 27 ottobre 2020
Vaglio



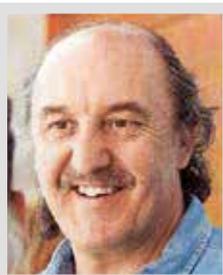
Vita Marco
1939 – 12.12.2020
Lugaggia



Wicki Margareta
1957 – 15.12.2020
Tesserete



Dolci Franco
1941 – 20.12.2020
Sala Capriasca



Bettini Brunello
1957 – 21.12.2020
Lugaggia



Poretti Primina
1919 – 27.12.2020
Tesserete



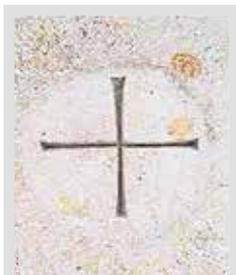
Besomi Carla
1943 – 28.12.2020
Cagiallo



Copa Isabella
1993 – 5.01.2021
Lelgio



Antonini Gianfranco
1932 – 28.01.2021
Lugaggia



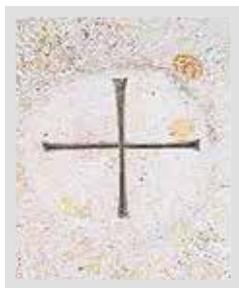
Mini Margherita
1923 – 5.02.2021
Roveredo



Besomi Angelo
1929 – 6.02.2021
Tesserete



Bettoli Emma Caterina (Rina)
1916 – 16.02.2021
Tesserete (Campestro)



Villorini Elide
1934 – 23.02.2021
Lugaggia



Pergolini Bettini
1967 – 12.03.2021
Sala Capriasca



Rusca Bianca
1939 – 03.04.2021
Tesserete

Una poesia di Gabriele Alberto Quadri

Parlami ancora

Parlami ancora, caro Amico
dalle profondità del cuore!
Parlami dal silenzio antico
che zittisce i vuoti rumori!
La mia mente accolga il sussurro,
la tua infinita Presenza
che a te m'attira negli spazi
ove il tempo ha perso coscienza
e il passato eguaglia il futuro.

Lo so, sei Tu che mi creasti
come vita nell'Universo,
come un fiore fra tanti astri.
Lo so, sono a volte maldestro,
ma Tu perdona i miei capricci,
ti prego, e tutti gli eccessi
che affliggono i cuori bambini,
poco sicuri e tanto acerbi
da non saperti ascoltare.

Cagiallo, 14 marzo 2021

Ricordo di don Sandro Fovini...

In questo tristissimo periodo sono deceduti due sacerdoti che negli anni sessanta sono stati Vicari nella nostra Parrocchia.

Don Sandro Fovini (1962-64) e don Franco Clerici (1965-1966). Un servi-

zio di corta durata per entrambi, due anni don Sandro e un anno don Franco quando nei decenni precedenti la media di presenza dei Vicari era di quattro/cinque anni. Qualcuno è rimasto perfino sette anni.



Don Sandro era nato il 28 maggio 1936 a Biasca dove ha frequentato la scuola elementare dopo la quale è entrato nel cammino di formazione agli Ordini Sacri. È ordinato sacerdote il 9 giugno 1962 e inizia presto il suo servizio pastorale come vicario di Tesserete dove grazie alle sue origini biaschesi si trova a suo agio con il rito ambrosiano. In quegli anni nella nostra parrocchia i Vicari erano due e don Sandro riesce a collaborare con facilità con don Angelo Moresino che resterà in parrocchia fino al 1965. In lui appariva evidente l'esuberanza delle parole e di gesti, a fatica riusciva a gestire il fuoco del suo temperamento che lo ha accompagnato per tutto il suo ministero. Seguì in particolare la sezione scout, sempre presente nei campeggi, con il clan dei Rover aveva riattato una casa in

Val Pontirone dove i Lupetti organizzavano i loro campeggi. Per la sezione è stato un trascinatore, per i fedeli un esempio di buon Pastore ed è rimasto nel cuore di tanta gente. In seguito sarà vicario a Mas-sagno, poi sarà inviato in Valle di Blenio come parroco di Olivone, Campo Blenio e Ghirone. Sarà pure prevosto a Novazzano dove si occuperà di importanti restauri della chiesa parrocchiale, in seguito viene mandato a Brusino Arsizio. Nel 2000 gli vengono affidate le parrocchie di Sonvico e di Villa Luganese. Insieme ad altri confratelli ha promosso iniziative di condivisione ed accoglienza come la diaconia

e don Franco Clerici



Don Franco era nato il 22 maggio 1937 a Bulgarograsso (Como), aveva compiuto gli studi ginnasiali e liceali a Como entrando quindi nel Seminario San Carlo di Lugano per il cammino di preparazione agli Ordini Sacri. Nel giugno del 1963 fu ordinato sacerdote dal Vescovo Angelo Jelmini grazie a una dispensa del Papa perché non aveva ancora 25 anni. In agosto venne inviato quale Parroco a Sonogno e Frasco passando in seguito per l'anno scolastico 1964/65 al Collegio Papio quale assistente e docente. Nel 1965 giunge a Tesserete come vicario. Sarà una presenza breve la sua, dieci mesi, problemi di salute gli impediscono di svolgere il suo compito come vorrebbe. Così scrive don Poli sul bollettino «Già sappiamo perché don Franco dopo la breve permanenza di dieci mesi nella

parrocchiale di Novazzano e la casa San Filippo Neri di Sonvico.

Nel 1964 il Prevosto don Poli lo saluta in questo modo «Egli in due anni di permanenza in mezzo a noi si è dimostrato l'amico dei nostri giovani che ha cercato di comprendere nei loro problemi spesso così assillanti e di amalgamare nei loro differenti caratteri». Nel 2014 per ragioni di salute deve lasciare i vari compiti e viene ospitato nella Casa San Filippo Neri. Nel 2017 è costretto a lasciare questa casa per chiedere ospitalità all'Opera Caritas di Sonvico dove si è spento il 12 gennaio 2021.

nostra parrocchia ci ha lasciati. E ce ne rincresce. ...L'abbiamo potuto apprezzare per la sua cura per il decoro della Casa di Dio, per le funzioni liturgiche fatte con serietà e dignità. Molte doti di cuore e di intelligenza, di comprensione dei bisogni altrui, di prudenza nel trattare con i giovani ce lo fanno rimanere nel ricordo riconoscente di tutti. Purtroppo la sua salute non gli permette di portare il peso – anche se condiviso con il Parroco – della nostra Pieve. Gli siamo riconoscenti in modo particolare per aver voluto concludere la sua opera pastorale in mezzo a noi, col partecipare al campeggio federale, come Assistente della nostra sezione Esploratori». Nel 1966 è vicario a Solduno e docente di religione alla Magistrale. Nel 1970 assume la cura pastorale di Bignasco, Brontallo e Menzonia. Nel 1975 si trasferisce nella Diocesi di Friburgo dove è docente del Collège Champitet di Pully. Nel 1987 viene nominato cappellano dell'Ospedale Civico di Lugano, mentre nel 1991 gli è affidata la cura pastorale di Arzo, Meride e Tremona. Nel 2000 rientra a Bulgarograsso dove si rende disponibile per supplenze e collaborazioni. Profondo dolore a Bulgarograsso dove era conosciuto e stimato. La messa funebre nella chiesa di Bulgarograsso è stata presieduta da Mons Pergiacomo Grampa, vescovo emerito di Lugano.

Pagine della generosità

Offerte pervenute dal 10 novembre 2020 al 9 aprile 2021

Per il Bollettino

Lucetta e Sergio Lazzarino, 30; N.N., 50; Nadia Streit, 20; Evelina Moncrini, 20; Anselmini E. e C. 50; Irene Storni, 50; Graziella e Elio Bralla, 50; Annamaria e Carlo Clementi, 30; Wilma Deluigi, 30; Trudi Tarilli, 30; Elda Lepori, 50; Bruno Bettoli, 40; Adriana Petralli, 30; Elena Rovelli, 40; Flora Balmelli, 10; Anita e Serge Compte-Morosoli, 35; Sergio Mario Morosoli, 20; Albina Aiani, 50; Serena Peduzzi e Ivan Toschini, 30; Mariuccia Canonica, 30; Pietro Städler, 50; Gilberto Gerosa, 50; Matteo Besomi, 30; M.P., 20; Elide Petralli, 20; Rosita e Edy Menghetti, 50; Claudio Silvestri, 30; Marilena Bozzini, 50; Francesca e Renzo Marioni, 20; Franca Guerinoni, 30; Alice Genesin, 100; Anita Ferrari, 50; Rosina e Franco Lepori, 50; Maria e Lino Ballerini, 50; Bernhard Reinmann, 20; Fam. G. Stampanoni, 30; Ezio Lepori, 50; Mauro Storni, 10; Giovanni Nobile, 50; Bernd Copa, 50; Lorenza e Roberto Arnaboldi, 50; Fam. Zampieri, 10; Gabriele Deluigi, 30; Rosemarie Domeniconi, 30; Fabio Banfi, 50; Paolo Pellegrinelli, 50; Liliane e Heinrich Regli-Lepori, 20; Gianfranco Canonica, 30; Olga Airoidi, 20; Ornella Giovanelli, 20; R. Matthews, 50; Maria Pia Mora, 30; Dionigi Rovelli, 20; Teresina DeLuigi, 30; Fam. Anna e Angelo Stampanoni, 50; Gabriele Alberto Quadri, 20; Marilena Rossini, 20; Fam. Giuseppe Guerra, 50; Suore Casa di Riposo S. Giuseppe, 100; Stojanka e Aldo Cattola, 50; Rita Chiappa, 20; Fam. Sabah Gösteris, 50; Fam. Sergio Rizzi, 30; Eliana Quadri, 50; Corrado Piattini, 50; Ada e Franco Bruni, 20; Irma Rigolini, 50; Adelheid e Klaus Schaeffer, 50; Adele e Sergio Stampanoni, 60; Tiziano Delorenzi, 50; Mary e Marco Bar-

chi, 10; Ada e Gianfranco Poggiali, 30; Piercarlo Besomi, 20; N.N., Bigorio, 30; Marilena Richina, 50; Paolo Filippini, 50; Carmen Mini-Riva, 30; Sonia Vanini, 50; Gerard Del Don, 20; Nicola Fioriti, 30; Nella Lavagetti, 30; Antonella Campana, 30; Bruno Antonini, 50; Liliana Galli, 20; Carla e Gianni Calanchini, 25; Flavia e Aldo Baruffaldi, 50; N.N., Scareglia, 20; Maria e Paolo Frigerio, 20; Eredi fu Franca Cattola, 20; Campana, Signôra, 40; Lidia Biaggi, 20; Dolores Storni, 50; Gemma Savi-Dadami, 20; Paola e Livio Bubola, 20; Enzo Portolani, 50; Mariella Quadri, 30; Mariapia Leoni, in memoria di Margherita Wicki, 100; Elsa Voltarel, 30; Fam. Gabriele Rovelli, 30; Clara e Valerio Giani, 50; Michele Canonica, 100; Valeria e Sergio Rezzonico, 50; Valerio Lepori, 20; Aquilino Antonini, 50; Erminia Quadri, 30; Nadia Streit, 10; Strepparava Marco, 40; Storni Lorenza, Lugaggia, 30; Emma e Armando Antonini, 100; Patrizia Busnari-Culmone, 30; Teresina Ardia, 40; Renata Grassi, 30; Guido Stampanoni, 30; Stefania e Renato Belotti, 30; Gian Fausto Cattalini, 30; Rosanna De Luigi, 20; Lidia Bassi, 20; Sonia Martinelli, 20; Marilena Induni, 50; Carla Colombo, 50; Mario Richina, 30; Flavia e Samuele Gauchat, 20; Sergio Airoidi, 30; Fam. Giovanni Meneghelli, 100; N.N., 50; Ester Cattaneo, 50; Wanda Gandola-Rovelli, 20; Marisa Hofbauer, 25; Bernard Schürch, 30; Renata Giovannini, 30; Antonietta Albertella, 50; M.F. Inderbitzin, 30; Mauro Nesa, 20; Ida Ceppi, 20; Cleofe e Domingo Stampanoni, 20; Mary Ferrari, 50; N.N., 20; Wanda Canonica, 20; Bianca Rusca, 20; Franco Ferrari, 100; Rita Baroni, 20; Angela Ortelli, 20; Bruna e Luigi Mantegazzi, 25; Paolo Filippini,

50; G.M. Ossola, 50; Graziella Brunati, 20; Tiziana Travaglini, 20; Nadia Frapolli, 50; Spörri-Lepori Agnese, 20; Mario Jermini, 20; Caimi Luigi, 2; Clara Scala, 50; Edy Maggi, 40; N.N., 20; Clara Testorelli, 50; Morena e Mauro Lepori, 20; Trude Giger, 50; Offerte ricevute dalla Parrocchia di Sala Capriasca, diversi, 150; Delia Cattaneo, 50; Lucia Crivelli, 50; Angelika Agbomemewa, 50; Luigi Culmone, 30; Joseph Rovelli, 30; Omar Gianettoni, 20; Fernanda Besomi, 30; W.L.G. Vaglio, 50.

Per l'Oratorio

Irene Storni, 50; Annamaria e Carlo Clementi, 20; Elena Rovelli, 20; Flora Balmelli, 10; Lucette e Giuseppe Frapolli, 30; Laura Cattaneo, 50; Sergio Mario Morosoli, 20; Gilberto Gerosa, 50; Rosita e Edy Menghetti, 50; Alice Genesin, 100; Anita Ferrari, 30; Fabio Banfi, 50; Dionigi Rovelli, 20; Fam. Sergio Rizzi, 20; Corrado Piattini, 50; Piercarlo Besomi, 20; Gerard Del Don, 20; Eredi fu Franca Cattola, 20; Mariapia Leoni, 100; Elsa Voltarel, 10; Bruna Rutari, 30; Patrizia Busnari-Culmone, 30; Wanda Gandola-Rovelli, 20; Marisa Hofbauer, 25; Bernard Schürch, 10; M.F. Inderbitzin, 30; Mauro Nesa, 30; Ida Ceppi, 10; Marco Silvani, 100; Offerte ricevute dalla Parrocchia di Sala Capriasca, diversi, 20; Delia Cattaneo, 50; Joseph Rovelli, 20.

Per le Opere Parrocchiali

N.N. 100; I famigliari in ricordo di Mario Mini, 200; Gino Driussi in ricordo di Adriana, 50; Irene Storni, 50; Annamaria e Carlo Clementi, 20; Viviana Quadri, 50; Elena Rovelli, 20; Flora Balmelli, 10; Elsa e Carlo Cattaneo, 1'000; Lucette e Giuseppe Frapolli, 30; Carla e Alberto Togni, 1'000; Sergio Mario Morosoli, 20; Eleonora Barbaglia, 100; Albina Aiani, 50; Serena Peduzzi e Ivan Toschini, 20;

Giuseppe Cattola, 250; Pietro Städler, 200; Claudia Fassora, 100; Gilberto Gerosa, 50; Marilena Bozzini, 50; Alice Genesin, 100; Anita Ferrari, 30; Andrea Pellegrinelli, 200; W.L.G., Vaglio, 50; Mauro Storni, 10; Giovanni Nobile, 50; Erna Wicki, in memoria di Margherita Wicki, 200; Fabio Banfi, 100; Maria Pia Mora, 50; Dionigi Rovelli, 20; Fam. Sues Herguedas/Daniela Wicki-Egli in memoria di Margherita Wicki, 100; Marilena Richina, 50; Luisella e Peter Campana, 20; Flavia e Aldo Baruffaldi, 50; Eredi fu Franca Cattola, 30; Mariapia Leoni, 100; Elsa Voltarel, 20; Fernando Cattaneo, 100; Franca Fumasoli, 50; Helena Regli, in memoria di Margherita Wicki, 100; Nadia Streit, 10; Emma e Armando Antonini, 100; Patrizia Busnari-Culmone, 40; Stefania e Renato Belotti, 20; Angelina e Remo Fumasoli, in memoria di Armando Fumasoli, 30; Marina e Lucia Belotti, 100; Sergio Airoidi, 30; Ester Cattaneo, 50; Wanda Gandola-Rovelli, 20; Bernard Schürch, 30; Jvonne Lepori, 100; M.F. Inderbitzin, 30; Mauro Nesa, 50; Ida Ceppi, 10; Anwaltsgemeinschaft, donazione per la morte di Margareta Wicki, 200; Mario Jermini, 20; Clara Scala, in memoria fam. Besomi-Piffaretti, 30; Clara Scala, in memoria di Rina Bettoli, 50; Clara Testorelli, 50; Delia Cattaneo, 100; Giuliana e Franco Cattaneo, 100; Omar Gianettoni, 30; W.L.G., Vaglio, 150.

Per gli esploratori

Annamaria e Carlo Clementi, 30; Elena Rovelli, 20; Flora Balmelli, 10; Laura Cattaneo 50; Gilberto Gerosa, 50; Rosita e Edy Menghetti, 50; Marilena Bozzini, 50; Alice Genesin, 100; Anita Ferrari, 30; Bernhard Reinmann, 30; Dionigi Rovelli, 20; Marilena Rossini, 10; Fam. Rizzi Sergio, 50; Adele e Sergio Stambanoni, 20; Tiziano Delorenzi, 50; Ada e Gianfranco Poggiali, 20; Antonella

Campana, 30; Flavia e Roberto Landis, 100; Carla e Gianni Calanchini, 25; Eredi fu Franca Cattola, 30; Mariapia Leoni, in memoria di Margherita Wicki, 100; Fam. Gabriele Rovelli, 20; Guido Stampanoni, 30; Flavia e Samuele Guchat, 30; N.N., 50; Wanda Gandola-Rovelli, 20; Antonietta Albertella, 50; M. F. Inderbitzin, 30; Caterina Colombo, 30; Ida Ceppi, 10; Bruna e Luigi Mantegazzi, 25; Offerte ricevute dalla Parrocchia di Sala Capriasca, diversi, 30; Delia Cattaneo, 50.

Per i restauri della Chiesa Parrocchiale

Offerte varie e Offerte raccolte durante le celebrazioni dei funerali

Funerali Isabella Copa, 14; PPD, Capriasca, in ricordo di Primina Poretti, 100;

Funerali di Angelo Besomi, 152; Omar Gianettoni, 50.

Per altre intenzioni

Pier Luigi Roncoroni per la chiesetta Gola di Lago, 200; Renata Grassi e Daniela Campana, in memoria di Angelina Storni, per la Chiesa SS. Pietro e Paolo, Sureggio, 20; Renata Grassi e famigliari, in memoria di Giancarlo Grassi, Michele e Elisabetta Storni, per la Chiesa SS. Pietro e Paolo, Sureggio, 30; Bruna Gonzenbach-Lepori per la Chiesa di Almatro, 50; Sabrina e Tiziano Baruffaldi per la chiesa di Vaglio, 50; Madeleine e Rudolf Jundt-Styner per la chiesa SS. Pietro e Paolo, Sureggio, 100; N.N. per lampada S.S., 100; Fondazione Pierina Storni per la giornata del malato, 500.



**A tutte le benefattrici e a tutti i benefattori
un grande grazie per la generosità!**

Calendario liturgico parrocchiale

Dal 1° maggio al 31 agosto 2021

Vi rendiamo attenti ai cambiamenti che il Calendario parrocchiale potrebbe subire e che saranno comunicati ogni settimana alle Ss. Messe, con esposizione all'albo delle parrocchie e sul sito internet www.parcocchiaditesserete.ch

MAGGIO

SABATO 1° Tesserete	Memoria di San Giuseppe lavoratore - V DOMENICA DI PASQUA (17.30) leg. Guido Galli – leg. Cecilia Delorenzi-Ferrari – def. Gianni Colombo – def. Giuseppe e Angela
Vaglio	(18.30) leg. Beneficio S. Maria del Casletto – leg. Maria Erminia Morosoli
DOMENICA 2	
Sala	(09.00) Beata Vergine del Carmelo, festa patronale – def. Giuseppe Quadri
Tesserete	(10.30) leg. conglobati
Tesserete	(19.30) leg. fam. Giovanni Mari – leg. Maria e Elisabetta Antonini
LUNEDÌ 3	Feria
Tesserete	(17.30) leg. Domenica Anselmini, Don Luigi Anselmini – intenzione particolare
Tesserete	(20.00) Adorazione Eucaristica con Recita del Rosario
MARTEDÌ 4	Feria
Tesserete	(17.30)
Tesserete	(20.00) Recita del Rosario
MERCOLEDÌ 5	Feria
Tesserete	(17.30)
Tesserete	(20.00) Recita del Rosario
GIOVEDÌ 6	Feria
Tesserete	(09.00)
Tesserete	(17.00) leg. Ines e Pio Ferrari-Antonini
Tesserete	(20.00) Recita del Rosario
VENERDÌ 7	Feria
Tesserete	(17.30)
Tesserete	(20.00) Recita del Rosario
SABATO 8	VI DOMENICA DI PASQUA
Tesserete	(17.30) leg. Carolina, Rosa, Ernesto, Gino, Giovanni Maggi, M. Besomi – def. don Franco Clerici
Vaglio	(18.30) leg. F. Airoldi, Barizzi-Stampanoni, Pierino Airoldi fu Severo
DOMENICA 9	
Sala	(09.00)
Tesserete	(10.30) leg. Orazio e Giuliana Campana – def. Lina e Francesco Airoldi e Vincenzo Guerinoni
Tesserete	(19.30)
LUNEDÌ 10	Feria
Tesserete	(17.30) leg. fam. Maria e Pietro Marioni, Elvezio e Anna Marioni – leg. Mercedes Lepori-Mari
Tesserete	(20.00) Adorazione Eucaristica con Recita del Rosario
MARTEDÌ 11	Feria
Tesserete	(17.30)
Tesserete	(20.00) Recita del Rosario
MERCOLEDÌ 12	Feria
Tesserete	(19.00) Recita del Rosario
Tesserete	(19.30) Solennità vigiliare dell'Ascensione del Signore – leg. Franco e Silva De Luigi, Sergio e Carmen Mini-Riva – def. Sergio e Eva – def. Roberto e Gabriella Misantone

GIOVEDÌ 13	SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE
Sala	(09.00)
Bigorio	(10.30) È sospesa la Santa Messa in prepositurale. Convento di Santa Maria del Bigorio
Tesserete	(19.30)
VENERDÌ 14	Feria
Tesserete	(17.30) leg. Gianantonio Cattaneo, Pierino Cattaneo
Tesserete	(20.00) Recita del Rosario
SABATO 15	DOPO L'ASCENSIONE – VII DOMENICA DI PASQUA
Tesserete	(17.30) leg. Stefano, Tranquillo, Maddalena, R. Quadri, G. Morosoli – def. Lillina, Antonietta e Guido
Vaglio	(18.30) def. Maria Morosoli
DOMENICA 16	
Sala	(09.00) leg. Ester Storni-Lepori, Cesarina Lepori-Fasola
Tesserete	(10.30) leg. fam. Paolo e Francesca Quadri-Bosia – In ringraziamento alla Madonna
Tesserete	(19.30) leg. Tartaglia-Zeni
LUNEDÌ 17	Feria
Tesserete	(17.30)
Tesserete	(20.00) Adorazione Eucaristica con Recita del Rosario
MARTEDÌ 18	Feria
Tesserete	(17.30) ann. Ivo Quadri
Tesserete	(20.00) Recita del Rosario
MERCOLEDÌ 19	Feria
Tesserete	(17.30)
Tesserete	(20.00) Recita del Rosario
GIOVEDÌ 20	Memoria di San Bernardino
Tesserete	(09.00)
Bigorio	(19.30) Festa patronale – leg. fam. Francesco e Luigina Storni, fam. Giovanni Zorzi
VENERDÌ 21	Feria
Tesserete	(17.30)
Tesserete	(20.00) Recita del Rosario
SABATO 22	SOLENNITÀ DI PENTECOSTE
Tesserete	(17.30) In ricordo della nascita di David
Vaglio	(18.30)
DOMENICA 23	
Sala	(09.00)
Tesserete	(10.30) leg. fam. Elena De Luigi, Giuseppe, Santina
Tesserete	(19.30)
LUNEDÌ 24	Memoria della Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa
Tesserete	(17.30) S. Messa della Beata Vergine Maria Ausiliatrice, festa patronale
Tesserete	(20.00) Adorazione Eucaristica con Recita del Rosario
MARTEDÌ 25	Memoria di San Dionigi
Tesserete	(17.30)
Tesserete	(20.00) Recita del Rosario
MERCOLEDÌ 26	Memoria di San Filippo Neri
Odogno	(19.30) Beata Vergine Maria del Caravaggio, festa patronale
GIOVEDÌ 27	Feria
Tesserete	(09.00)
Tesserete	(17.00)
Lugano	(20.15) Recita del Rosario per la zona pastorale della Capriasca in Cattedrale

VENERDÌ 28	Feria
Tesserete	(17.30)
Tesserete	(20.00) Recita del Rosario
SABATO 29	SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ
Tesserete	(17.30) leg. Maria e Elisabetta Antonini
Vaglio	(18.30)
DOMENICA 30	
Sala	(09.00) def. Gianni Nesurini
Tesserete	(09.15) S. Messa della Prima Comunione
Tesserete	(11.00) S. Messa della Prima Comunione
Tesserete	(19.30) leg. Riccardo Rovelli, Liberantonio e Vittoria Stelluto – def. Marco e Alice Campana
LUNEDÌ 31	Festa della Visitazione della Beata Vergine
Tesserete	(17.30) leg. A.F. Stampanoni, Marine Storni, Ida e Michele Antonini
Tesserete	(20.00-21.00) Adorazione Eucaristica con Recita del Rosario

GIUGNO

MARTEDÌ 1°	Memoria di San Giustino
Tesserete	(17.30) leg. Andrea, Maddalena, Ernesto, Serafina e Isolina Stampanoni
MERCOLEDÌ 2	Feria
Tesserete	(19.30) Vigiliare Solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo – def. Giovanni e Maria Marioni e Enrico e Marina Rosa
GIOVEDÌ 3	SOLENNITÀ DEL SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO
Sala	(09.00) Santa Messa
Tesserete	(17.00) Santa Messa e benedizione con il Santissimo Sacramento
VENERDÌ 4	Feria
Tesserete	(17.30)
SABATO 5	II DOMENICA DI PENTECOSTE
Tesserete	(17.30) leg. Elvezia Riva, Giovanni Torti, fam. Airoldi – leg. Ignazio Nobile
Vaglio	(18.30) leg. E. Morosoli, Benefattori della Chiesa s. Antonio, fam. Fumasoli – leg. Martina Baruffaldi
DOMENICA 6	
Sala	(09.00) leg. div. Chiesa s. Antonio – anniversario Domenico Lepori
Tesserete	(10.30) leg. Beneficio Beata Vergine delle Grazie
Tesserete	(19.30) leg. conglobati
LUNEDÌ 7	Feria
Tesserete	(17.30)
Tesserete	(20.00-21.00) Adorazione Eucaristica
MARTEDÌ 8	Feria
Tesserete	(17.30)
MERCOLEDÌ 9	Feria
Tesserete	(17.30) def. Michetta e Dante
GIOVEDÌ 10	Feria
Tesserete	(09.00)
Tesserete	(17.00)
VENERDÌ 11	Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù
Tesserete	(17.30)
SABATO 12	III Domenica dopo Pentecoste
Tesserete	(17.30) leg. Anita, Antonio e Maria De Luigi
Vaglio	(18.30) Sant'Antonio di Padova, festa patronale

DOMENICA 13

Sala	(09.00)	leg. A. Ida Canonica, C.E. Talamona, Regina Rovelli, Antonietta Rovelli
Tesserete	(10.30)	def. Ida e Giuseppe Rovelli e Antonio e Antonia Airoldi – def. Marchino Campana
Cagiallo	(11.45)	festa di Sant'Antonio di Padova
Tesserete	(19.30)	leg. fam. Lepori, fam. Airoldi

LUNEDÌ 14**Feria**

Tesserete	(17.30)	leg. Sacro Cuore – leg. Maddalena Moggi
Tesserete	(20.00-21.00)	Adorazione Eucaristica

MARTEDÌ 15**Feria**

Tesserete	(17.30)	
-----------	---------	--

MERCOLEDÌ 16**Feria**

Tesserete	(17.30)	
-----------	---------	--

GIOVEDÌ 17**Feria**

Tesserete	(09.00)	
Tesserete	(17.00)	leg. Rosita Rovelli, Maddalena De Luigi

VENERDÌ 18**Feria**

Tesserete	(17.30)	
-----------	---------	--

SABATO 19**IV Domenica dopo Pentecoste**

Tesserete	(17.30)	leg. Lucia Molteni, fam. Felice e Giuseppina Moresi
Vaglio	(18.30)	leg. Lydia Solcà, Angelo Airoldi

DOMENICA 20

Sala	(09.00)	Santa Liberata, festa patronale (in S. Liberata)
Tesserete	(10.30)	leg. Luigi e Ebe Marioni, Iride Mondini
Tesserete	(19.30)	leg. Stefano, Tranquillo, Maddalena R. Quadri, G. Morosoli

LUNEDÌ 21**Memoria di San Luigi Gonzaga**

Tesserete	(17.30)	
Tesserete	(20.00-21.00)	Adorazione Eucaristica

MARTEDÌ 22**Feria**

Tesserete	(17.30)	
-----------	---------	--

MERCOLEDÌ 23**Feria**

Tesserete	(17.30)	def. fam. Nicolantonio e Pietro Suffiature
-----------	---------	--

GIOVEDÌ 24**Solennità della Natività di San Giovanni Battista**

Tesserete	(09.00)	
Odogno	(19.30)	Festa patronale

VENERDÌ 25**Feria**

Tesserete	(17.30)	
-----------	---------	--

SABATO 26**V Domenica dopo Pentecoste**

Tesserete	(17.30)	leg. Guglielmina e Bernardo Ferrari, Martina Ferrari
Vaglio	(18.30)	

DOMENICA 27

Sala	(09.00)	leg. Emma Lepori, Vittorina e Ugo Lepori – leg. Olga Lepori – def. Massimo Nesurini
Tesserete	(10.30)	leg. Pietro e Domenica De Luigi
Tesserete	(19.30)	leg. Maria e Giuseppe Bettini

LUNEDÌ 28**Memoria di Sant'Ireneo**

Tesserete	(19.30)	Vigilare dei Santi Pietro e Paolo
-----------	---------	--

MARTEDÌ 29**SOLENNITÀ DEI SANTI PIETRO E PAOLO**

Sala	(09.00)	
Tesserete	(10.30)	leg. Giuseppe e Ester Cattaneo-Maspero

Sureggio (11.00) **Festa patronale**
Tesserete (19.30) leg. fam. Paolo e Francesca Quadri-Bosia

MERCOLEDÌ 30 **Feria**
Tesserete (17.30)

LUGLIO

GIOVEDÌ 1° **Feria**
Tesserete (08.30) leg. Francesco, Nini, Rocco e Adele Rovelli, Giuseppe e Natalina Mini

VENERDÌ 2 **Feria**
Tesserete (08.30)

SABATO 3 **VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
Tesserete (17.30) leg. Attilio Maggi, Cleofe Hofstetter, Maria Mari – leg. Magda Vanini
Gola di Lago (18.30) def. Delia e Luigi Ceppi – def. fam. Lurati-Toscanelli – def. Sonia Besomi – def. Giuseppe e Maria Bettoli
Vaglio (18.30) leg. E. Morosoli, Benefattori della Chiesa s. Antonio, fam. Fumasoli

DOMENICA 4
Sala (09.00)
Tesserete (10.30) leg. Luciana, Carolina e Alfredo Storni
Tesserete (19.30) leg. fam. Antonio Colombo, fam. Rezzonico

LUNEDÌ 5 **Memoria di Sant'Antonio Maria Zaccaria**
Tesserete (08.30) leg. Giovanni, Giustina e Aldo Maggi, Francesco e Maria Maggi

MARTEDÌ 6 **Feria**
Tesserete (08.30)

MERCOLEDÌ 7 **Feria**
Tesserete (08.30) def. Annunziata, Vittorio e Giorgio

GIOVEDÌ 8 **Feria**
Tesserete (08.30)

VENERDÌ 9 **Feria**
Cagiallo (08.30)

SABATO 10 **VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE**
Tesserete (17.30) leg. A.M. Cattaneo, G.C. Stampanoni, F.M.G. Airoidi
Gola di Lago (18.30) def. Ignazio, Rosita, Luciana, Mariateresa e Renato Rovelli – def. Gianna e Francesco Banci – def. fam. Giancarlo Giovannini-Risoli – def. Lia e Carlo Brenna
Vaglio (18.30) leg. Ester Airoidi – leg. Giovanni Ferrari

DOMENICA 11
Sala (09.00)
Tesserete (10.30)
Tesserete (19.30) leg. conglobati

LUNEDÌ 12 **Memoria dei Santi Nàbore e Felice**
Tesserete (08.30)

MARTEDÌ 13 **Feria**
Tesserete (08.30)

MERCOLEDÌ 14 **Feria**
Tesserete (08.30)

GIOVEDÌ 15 **Memoria di San Bonaventura**
Tesserete (08.30)

VENERDÌ 16 **Feria**
Tesserete (08.30)

SABATO 17	VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE
Tesserete	(17.30)
Gola di Lago	(18.30) def. Flavio Gobbi e Pierino, Ester, Stelio e Mario Airoidi-Bettoli - def. Giuseppe e Rosalia Locicero – def. Eros Stampanoni e Mario Quadri – def. Piergiorgio e Giovanni Brogginì
Vaglio	(18.30) leg. Carmen Quadri-Airoidi
DOMENICA 18	
Monti di Brena	(10.30)
Tesserete	(10.30) leg. Matilde Airoidi Franchini alla Madonna di Lourdes – def. fam. Campana Morandi-Morosoli
Tesserete	(19.30) leg. G.E. Rigolini, E.P. Lepori, Giuseppe Lepori, G.R. Stampanoni
ATTENZIONE:	A Sala è sospesa la S. Messa delle ore 9.00; viene celebrata alle ore 10.30 sui Monti di Brena; in caso di cattivo tempo viene celebrata a Sala alle ore 9.00
LUNEDÌ 19	Feria
Tesserete	(08.30) leg. Caterina Lepori
MARTEDÌ 20	Feria
Tesserete	(08.30)
MERCOLEDÌ 21	Feria
Tesserete	(08.30) def. Giovanni, Pierino e Delina
GIOVEDÌ 22	Festa di Santa Maria Maddalena
Tesserete	(08.30)
VENERDÌ 23	Festa di Santa Brigida patrona d'Europa
Tesserete	(08.30) leg. Agostino, Carlo e Rosa Morosoli, Enrico Cattaneo
SABATO 24	IX DOMENICA DOPO LA PENTECOSTE
Tesserete	(17.30) leg. fam. Paolo e Francesca Quadri-Bosia – leg. Teresa Sarinelli
Gola di Lago	(18.30) leg. Adele e Clelia Patocchi-Pellandini – def. Aurelio e Romilda Poma – def. fam. Giuseppe Faillaci – def. fam. Manzoni-Pellandini
Vaglio	(18.30) leg. Pierino e Elvezio Airoidi
DOMENICA 25	
Sala	(09.00)
Tesserete	(10.30) ann. Mario Testorelli
Vaglio	(11.00) San Clemente, festa patronale (in San Clemente)
Tesserete	(19.30) leg. Pietro e Domenica De Luigi
LUNEDÌ 26	Memoria dei Santi Giocchino e Anna
Tesserete	(08.30)
MARTEDÌ 27	Feria
Tesserete	(08.30)
MERCOLEDÌ 28	Memoria dei Santi Nàzaro e Celso
Tesserete	(08.30)
GIOVEDÌ 29	Memoria dei Santi Marta, Maria e Lazzaro
Tesserete	(08.30)
VENERDÌ 30	Feria
Tesserete	(08.30)
SABATO 31	X DOMENICA DOPO PENTECOSTE
Tesserete	(17.30) leg. fam. Giovanni Mari
Gola di Lago	(18.30) In onore della Patria e San Nicolao della Flüe, ricordando i benefattori vivi e defunti dell'Oratorio
Vaglio	(18.30)

AGOSTO

DOMENICA 1°

Sala	(09.00)	
Tesserete	(10.30)	leg. C. Bettini, U.R. Morosoli, Erminia Antonini
Condra	(11.00)	Sacratissimo Cuore di Gesù, festa patronale – leg. Emilio Bianchi, Ettore Storni, Maria Viglezio
Tesserete	(19.30)	leg. fam. Conti, Conti-Beretta Piccoli, Baioni

LUNEDÌ 2 Memoria di Sant'Eusebio di Vercelli

Tesserete	(08.30)
-----------	---------

MARTEDÌ 3 FERIA

Tesserete	(08.30)
-----------	---------

MERCOLEDÌ 4 Memoria di San Giovanni Vianney

Tesserete	(08.30)
-----------	---------

GIOVEDÌ 5 FERIA

Tesserete	(08.30)
-----------	---------

VENERDÌ 6 Festa della Trasfigurazione del Signore

Tesserete	(08.30)
-----------	---------

SABATO 7 XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Tesserete	(17.30)	leg. S. Messa del Sabato
Gola di Lago	(18.30)	def. Sonia Besomi – def. Lucia Roncoroni – def. Luigi, Mariella e Damiano Cattaneo – def. Felicità Binaghi e Annaluce Pellandini
Vaglio	(18.30)	leg. E. Morosoli, Benefattori della Chiesa s. Antonio, fam. Fumasoli

DOMENICA 8

Sala	(09.00)	leg. fam. Giovanni Rovelli, Ida Rovelli
Tesserete	(10.30)	leg. conglobati – ann. Mario e Luigi Testorelli
Tesserete	(19.30)	leg. Carlo, Pier, Rosa Mazzuchelli, Yvonne Giovannini

LUNEDÌ 9 Festa di Santa Teresa della Croce (E. Stein)

Tesserete	(08.30)	leg. Antonia e Battista Foletti-Conti
-----------	---------	---------------------------------------

MARTEDÌ 10 Festa di San Lorenzo

Tesserete	(08.30)
-----------	---------

MERCOLEDÌ 11 Memoria di Santa Chiara

Tesserete	(08.30)	def. Vincenza, Giovanella e Elisabetta
-----------	---------	--

GIOVEDÌ 12 FERIA

Tesserete	(08.30)	leg. Luigi e Domenica Morosoli
-----------	---------	--------------------------------

VENERDÌ 13 FERIA

Tesserete	(08.30)
-----------	---------

SABATO 14 XII DOMENICA DOPO PENTECOSTE – SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Tesserete	(17.30)	leg. Elna e Amedeo Balestra, Gianfranco e Nives Mora-Mini – Domenico e Mariannina
Gola di Lago	(18.30)	def. Attilio e Angela Quarenghi – def. fam. Rosa Unternährer – def. Piergiorgio e Giovanni Broggin – def. Rosita, Gualtiero, Graziano e nonni Bettoli – def. Sacerdoti che hanno operato in parrocchia
Vaglio	(18.30)	leg. Serafino e Erminia Quadri, Guido e Lydia Solcà-Quadri

DOMENICA 15

Sala	(09.00)	
Tesserete	(10.30)	leg. Cesarina Nobile, fam. Ignazio Nobile – def. Nelide e Franco Morandi
Tesserete	(19.30)	leg. Pia Bianchi, Luigi e Aurelia Bralla-Moresi
Bettagno	(20.00)	Recita del Rosario

LUNEDÌ 16

Tesserete	(08.30)
-----------	---------

MARTEDÌ 17 Tesserete	Memoria di San Massimiliano Kolbe (08.30)
MERCOLEDÌ 18 Tesserete	Feria (08.30)
GIOVEDÌ 19 Tesserete	(08.30)
VENERDÌ 20 Roveredo	Memoria di San Bernardo (18.30) Festa patronale
SABATO 21 Tesserete Gola di Lago Vaglio	XIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE (17.30) def. Domenico e Mariannina (18.30) def. Paolino, Oliva e Arturo Ardia – def. Erminia e Marco Nesa – def. Fam. Besomi-Balestra (18.30)
DOMENICA 22 Sala Tesserete Tesserete	(09.00) (10.30) leg. Anselmo Galli (19.30)
LUNEDÌ 23 Tesserete	Feria (08.30)
MARTEDÌ 24 Tesserete	Festa di San Bartolomeo (08.30)
MERCOLEDÌ 25 Tesserete	Feria (08.30) def. Giuseppe, Angeladea, Giacinta e Luigi
GIOVEDÌ 26 Tesserete	Feria (08.30)
VENERDÌ 27 Tesserete	Memoria di Santa Monica (08.30)
SABATO 28 Tesserete Gola di Lago Vaglio	DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE (17.30) leg. Sandra Cattaneo-Maspero (18.30) def. fam. Quadri e Fumasoli – def. fam. Bernardo Cattaneo – def. Alba Martini – def. fam. Pietro Bulani e Giovanni Ferrari (18.30) leg. Giuseppe e Stefano Fumasoli, Ugo Fumasoli
DOMENICA 29 Sala Rompiago (La Salette) Tesserete	(09.00) (10.30) La S. Messa in Prepositurale, viene sospesa. Sarà celebrata nel caso non fosse possibile celebrare alla Salette (19.30)
LUNEDÌ 30 Tesserete	Memoria del Beato Alfredo Schuster (17.30)
MARTEDÌ 31 Tesserete	Feria (17.30)

Intenzioni delle S. Messe

Carissimi parrocchiani!

Per il prossimo bollettino parrocchiale vogliate farci avere le vostre intenzioni per le S. Messe entro il **15 luglio 2021**. Vi ringraziamo per la vostra preziosa collaborazione.

Messe per l'Amazzonia

12 S. Messe def. Attilio e Noris Ceresa; 1 S. Messa alla Madonna; 1 S. Messa def. Gilberto e Laura Quadri; 1 S. Messa in ricordo di Rina Bettoli; 2 S. Messe def. Ivo Quadri.

P.P. 6950 TESSERETE